

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA DI TARANTO
COMUNE DI GINOSA

**IMPIANTO DI TRATTAMENTO, RECUPERO E VALORIZZAZIONE
DI RIFIUTI PLASTICI DA RACCOLTA DIFFERENZIATA**

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA)

*Procedura di VIA, ai sensi degli artt. 23-24-24bis-25 del D.Lgs. 152/2006,
art. 216 c.27 del D.Lgs. 50/2016, artt. 165 e 183 del D.Lgs. 163/2006*

MS05

**PIANO DI MONITORAGGIO
E CONTROLLO**

COMMITTENTE:



ECOLOGISTIC S.p.A.
Contrada Girifalco, SN
GINOSA (TA) - 74013

ELABORATO DA:



ATECH
SOCIETÀ DI INGEGNERIA

Via Caduti di Nassiriya, 55
70124 Bari
pec: atechsrl@legalmail.it



Dott. Ing. Alessandro Antezza
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari n. 10743

Visto:



il DIRETTORE TECNICO
Dott. Ing. Orazio Licario
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari n. 4985

EM./REV.	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	DESCRIZIONE
0	Novembre 2023	A.C.	A.A.	O.T.	Elaborato Descrittivo

SOMMARIO

1	PREMESSA	2
2	FINALITÀ DEL PIANO	4
2.1	GENERALITA' DEL PROPONENTE	5
3	COMPONENTI AMBIENTALI.....	6
3.1	MATERIE PRIME E PRODOTTI IN INGRESSO	9
3.1.1	<i>RIFIUTI IN INGRESSO</i>	<i>11</i>
3.1.2	<i>RISORSE IDRICHE</i>	<i>18</i>
3.1.3	<i>COMBUSTIBILI E CONSUMO DI ENERGIA</i>	<i>19</i>
3.2	EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	21
3.2.1	<i>EMISSIONI CONVOGLIATE</i>	<i>21</i>
3.2.2	<i>EMISSIONI DIFFUSE</i>	<i>25</i>
3.3	SCARICHI IDRICI	27
3.4	EMISSIONI SONORE.....	45
3.5	RIFIUTI PRODOTTI, CSS-RIFIUTO E CSS-C	47
3.6	MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO	52
3.7	GESTIONE EVENTI INCIDENTALI	53
3.8	INDICATORI DI PRESTAZIONE	57
4	ATTIVITA' GESTIONALI DELL'IMPIANTO	59
4.1	FORMAZIONE DEL PERSONALE	59
4.2	MANUTENZIONE DELLE ATTREZZATURE	59
4.3	COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	68
5	ANALISI PERIODICHE, CONTROLLI D'IMPIANTO E REDAZIONE DEL PIANO.....	70

1 PREMESSA

Il **Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)**, ai sensi dell'art.29-quarter del D.Lgs. 152/06, è parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Nell'ambito della **richiesta di aggiornamento dell'AIA**, in possesso dalla **Società Ecologic S.p.A.**, con sede operativa in Contrada Girifalco s.n. nel Comune di Ginosa (TA), è stato redatto il presente documento conformemente alle indicazioni di ARPA Puglia che hanno lo scopo di regolamentare le modalità istruttorie ed i contenuti minimi che il Piano di Monitoraggio e Controllo deve contenere con lo scopo di chiarire quali sono gli aspetti ambientali che necessitano di monitoraggio e controllo da parte del gestore dell'impianto.

Questo piano di monitoraggio e controllo (PMC) si riferisce ad un impianto esistente, preposto alla valorizzazione di rifiuti plastici provenienti dalla raccolta differenziata nonché alla produzione di packaging per il settore ortofrutticolo e non, ed è dotato di un provvedimento di PAUR rilasciato dalla Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali con D.D. n. 225 del 20/09/2019 che comprende le seguenti autorizzazioni:

- Valutazione di Impatto Ambientale (art. 27-bis D.Lgs.152/06);
- Autorizzazione Integrata Ambientale;
- Accertamento di Compatibilità Paesaggistica (artt. 89, comma lett. B.2 e artt.91 delle NTA del PPTR);
- Parere Igienico Sanitario ASL;
- Nulla osta del Comando Provinciale VVFF di Taranto.

Suddetto provvedimento è stato, in seguito, modificato dalla **D.D. n. 369 del 10/09/2021** e successivamente dalla **D.D. n. 146 del 28/04/2022**, relative a modifiche progettuali orientate ad una migliore redistribuzione del layout impiantistico in assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi.

La Ecologic S.p.A. opera nel settore, applicando **le migliori tecniche disponibili (BAT) all'intero impianto, quindi anche alle attività non direttamente interessate dall'AIA**, in maniera da non creare differenziazioni all'interno dello stesso impianto e, soprattutto, evitare la

formazione di porzioni con minori livelli di tutela trascurando le attività precedentemente autorizzate rispetto alle "nuove".

Con la presente istanza il proponente richiede, **senza che vi siano modifiche ai quantitativi massimi e alle attività già autorizzate**, la realizzazione dei seguenti interventi:

- **Potenziamento della linea di riciclo esistente, autorizzata ed attualmente in esercizio, preposta alla valorizzazione dei rifiuti plastici provenienti dalla raccolta differenziata, per la produzione di MPS da destinare alla produzione di packaging per il settore ortofrutticolo e di altri manufatti in plastica.**
- **Ampliamento della superficie dell'installazione industriale, con annessa realizzazione di un nuovo capannone destinato in via esclusiva all'aumento della capacità produttiva industriale attraverso la lavorazione delle sole Materie Prime Secondarie finalizzata alla produzione di prodotti finiti.**
- **Installazione di una centrale termoelettrica in assetto trigenerativo alimentata da parte delle MPS prodotte (CSS Combustibile), derivanti esclusivamente dallo stesso impianto di produzione, caratterizzata da una potenza di 90 MW termici.**

Come noto la recente normativa europea introduce un nuovo atteggiamento nei confronti della tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini, sia per quanto riguarda i processi industriali sia per le modalità di approccio dei controlli sull'inquinamento. Il nuovo concetto di controllo integrato, infatti, si pone l'obiettivo di prevenire, ridurre e, per quanto è possibile, eliminare l'inquinamento intervenendo direttamente sulle fonti delle attività che lo producono.

Nel presente documento si riportano i riferimenti e/o i consumi relativi al PMC rev.5 del 05/04/2023 allegato alla D.D. n. xxx del xx/06/2023, unitamente alle modifiche apportate a quelle componenti ambientali oggetto della presente modifica sostanziale.

2 FINALITÀ DEL PIANO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Nel presente Piano saranno rispettate le seguenti condizioni di carattere generale:

- sarà verificata l'applicabilità di quanto disposto dall'art.29-sexies comma 9-quinquies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e che siano garantiti i controlli minimi sul suolo e sulle acque sotterranee previsti dal comma 6-bis del medesimo articolo;
- nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro sia influenzata dalla confluenza delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima che tale commistione abbia luogo;
- sarà garantito il corretto funzionamento di tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento durante lo svolgimento dell'attività produttiva, comunicando le eventuali anomalie e/o ripristini alle Autorità Competenti;
- gli incidenti o imprevisti che incidano sull'ambiente, verranno tempestivamente comunicati alle Autorità Competenti, adottando misure atte a limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti;
- sarà redatto un apposito Piano di Ripristino ambientale con le indicazioni delle misure adeguate affinché sia evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività, ripristinando il sito in cui ricade l'impianto ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e di ripristino ambientale;
- sarà predisposto un accesso permanente e sicuro, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 per la sicurezza dei lavoratori, a tutti i punti di campionamento;
- i risultati analitici dei campionamenti prescritti saranno conservati in modalità digitale e/o cartacea.

2.1 GENERALITA' DEL PROPONENTE

Il proponente Ecologicistic S.p.A., nasce nel 2007 come azienda operante nel settore della commercializzazione e produzione all'ingrosso di prodotti per il packaging ortofrutticolo.

Nel corso del 2015 e concluso nel 2016, ha avviato un progetto di reindustrializzazione del complesso industriale "Ex Miroglio" sito nel comune di Ginosa (TA) o, cofinanziato da Puglia e Sviluppo, approvato dalla Regione Puglia con determina Dirigenziale del 25/09/2015, si è sviluppato su due fronti:

- Internalizzazione della produzione dei prodotti prima solo commercializzati, come cassette in plastica, cartone, pedane in legno e imballaggi in poliuretano espanso;
- Valorizzazione e recupero di rifiuti plastici attraverso l'accreditamento ed ottenimento della qualifica di CSS (Centro di Selezione e Stoccaggio) da parte dei consorzi della filiera della plastica (COREPLA, CORIPET E CONIP), appartenenti a CONAI (Consorzio Nazionale degli Imballaggi), o con Comuni e/o altri soggetti convenzionati con i predetti consorzi di filiera in base all'Accordo-Quadro ANCI-CONAI.

Nel 2019 la Ecologicistic S.p.A. ha avviato un nuovo programma d'investimenti atto a completare il ciclo produttivo di valorizzazione e recupero dei rifiuti plastici e introdurre una forte "innovazione di processo" attraverso l'integrazione verticale del riciclo rifiuti plastici con la produzione del packaging per il settore ortofrutticolo e non, implementando l'internalizzazione della produzione di packaging già introdotta con il primo programma d'investimenti.

Il progetto si configura come un perfetto esempio di economia circolare, in quanto:

- i materiali plastici in uscita dalla "LINEA CSS PER LA SELEZIONE DI RIFIUTI PLASTICI DA RACCOLTA DIFFERENZIATA", derivanti dalla raccolta differenziata, selezionati per polimero/colore attraverso un apposito impianto di selezione e operatori altamente preparati, costituiscono materie prime in ingresso alle linee di realizzazione del materiale (granuli e/o scaglie) da utilizzare per la produzione dell'imballaggio ortofrutticolo e non.
- la centrale termo elettrica sarà alimentata dagli scarti di produzione dell'attività di selezione che hanno cessato la qualifica di rifiuto (CSS COMBUSTIBILE).

3 COMPONENTI AMBIENTALI

Si riportano, di seguito, le indicazioni riportate nel presente Piano di Monitoraggio e Controllo con riferimento a ciascuna componente ambientale.

Al presente documento è allegata una planimetria (PLANIMETRIA GENERALE LAYOUT CON CER. REV.6 del 05.04.23) riportante tutte le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto della Società Ecologic S.p.A.

La Società Ecologic S.p.A. è dotata di un **Sistema di Gestione Integrato** da organismi di Certificazione Accreditati secondo gli standard di **Qualità, Ambiente, Sicurezza e Salute dei Lavoratori**.

In particolare è in possesso delle seguenti certificazioni:

1. Certificazione ISO 9001:2015 – Campo di applicazione: Produzione e commercializzazione di imballaggi e addoppi alimentari e non in plastica, legno e cartone. Selezione manuale e meccanica di rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata della plastica. Valorizzazione attraverso selezione manuale e meccanica dei rifiuti non pericolosi provenienti dalla raccolta differenziata (plastica, carta e cartone, legno, vetro, metalli e ingombranti) e dei rifiuti provenienti dal settore industriale, commerciale e dei servizi. Produzione e commercializzazione di packaging in plastica, legno (attraverso l'assemblaggio) e cartone (attraverso piegatura) per il settore ortofrutticolo e non. Trattamenti per la valorizzazione dei rifiuti non pericolosi di natura cellulosica che cessano la qualifica di rifiuti in applicazione delle procedure di cui alle disposizioni vigenti (EOW - carta e cartone).

Settore di attività: 06, 07, 14, 24, 29. Certificato emesso da Bureau Veritas Italia S.p.A. n.IT312092 (versione 1) del 23/12/2021 – scadenza 20/12/2024;

2. Certificazione ISO 14001:2015 – Campo di applicazione: Trattamento, recupero e riciclo mediante selezione manuale e meccanica, triturazione, lavaggio, granulazione, produzione di flakes, di rifiuti in plastica finalizzato alla successiva trasformazione e valorizzazione in MPS o destinati alla vendita o alla produzione interna di packaging o altri manufatti. Valorizzazione, trattamento, selezione manuale e meccanica dei rifiuti urbani non pericolosi provenienti dalla raccolta differenziata (carta, cartone, legno, vetro, metalli e ingombranti) e dei rifiuti non pericolosi provenienti dal settore industriale, commerciale,

agricolo e servizi. Valorizzazione degli scarti della selezione, nonché degli scarti generati dalle operazioni di recupero e riciclo dei rifiuti trattati, da destinare alla produzione di CSS-rifiuto e CSS-EOW combustibile (END OF WASTE). Trattamenti per la valorizzazione dei rifiuti non pericolosi di natura cellulosa che cessano la qualifica di rifiuti in applicazione delle procedure di cui alle disposizioni vigenti (EOW-carta e cartone). Produzione e commercializzazione di packaging in plastica, legno (attraverso l'assemblaggio), cartone (attraverso piegatura) per il settore ortofrutticolo e non.

Settore di attività: 06, 07, 14, 24. Certificato emesso da Bureau Veritas Italia S.p.A. n.IT317883 (versione 1) del 12/09/2022 – scadenza 30/06/2025;

- 3.** Certificazione EMAS - Campo di applicazione: Fabbricazione di imballaggi in legno. Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone. Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche. Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi. Recupero dei materiali selezionati.

Certificato emesso da Comitato Ecolabel – Ecoaudit Sezione EMAS Italia n.IT-002149 del 25/05/2022 – scadenza 14/12/2024.

L'impegno costante dell'impresa è di:

- assicurare che le proprie attività siano svolte in conformità alle vigenti disposizioni di legge e ad eventuali regolamenti sottoscritti, nonché nel rispetto dell'ambiente;
- fornire prodotti e servizi che soddisfino sempre i requisiti contrattualmente richiesti e, ove possibile, le necessità e le aspettative non espresse dei clienti;
- monitorare e migliorare efficacia ed efficienza dei processi produttivi e di supporto per conseguire gli standard di servizio fissati e gli obiettivi stabiliti;
- svolgere riesami sistematici al fine di verificare l'efficacia del Sistema di Gestione per adeguarne i requisiti e le caratteristiche al variare delle condizioni interne ed esterne;
- fornire adeguate risorse umane e tecniche (macchinari, attrezzature, tecnologia ed infrastrutture) per il miglioramento dell'efficacia del Sistema di Gestione;

- valutare e controllare la qualità dei prodotti e dei servizi dei propri fornitori e dei sub-appaltatori, per i quali è previsto un processo di selezione basato sulla verifica della documentazione generale e specifica, e per i quali è prevista una ri-valutazione periodica
- sviluppare in tutti i lavoratori una “cultura condivisa” della sicurezza, con lo scopo di eliminare e/o migliorare i comportamenti critici che possono generare incidenti;
- creare e mantenere un ambiente di lavoro che soddisfi i requisiti delle leggi e normative applicabili ed in particolare in materia di igiene e sicurezza sul luogo di lavoro, impegnandosi al coinvolgimento ed alla consultazione dei lavoratori anche attraverso i loro rappresentanti per la sicurezza;
- minimizzare gli indici di frequenza e di gravità degli infortuni tendendo a zero;
- promuovere attività di formazione, sensibilizzazione e informazione inerenti la sicurezza e salute sul luogo di lavoro e la prevenzione degli impatti ambientali, che è responsabilità di tutta l'organizzazione aziendale, dal datore di lavoro sino ad ogni lavoratore, ciascuno secondo le proprie attribuzioni e competenze;
- comunicare diffondere e promuovere la politica aziendale, all'interno dell'organizzazione e a tutte le parti interessate.

Per quanto sopra esposto l'azienda si ritiene conforme a quanto indicato da BAT 1 avendo istituito e applicando un sistema di gestione ambientale con le caratteristiche richieste.

Annualmente la Società Ecologistic S.p.A. comunica, in occasione del report annuale sugli esiti del PMC, il consumo annuo e le indicazioni relative a tutte le seguenti componenti ambientali, che saranno meglio dettagliate nei prossimi capitoli:

- alle materie prime in ingresso in impianto;
- ai rifiuti in ingresso;
- ai controlli radiometrici (rifiuto attualmente non gestito);
- alle risorse idriche;
- ai combustibili;

- alle risorse energetiche;
- alle emissioni in atmosfera;
- allo scarico su corpo idrico superficiale;
- alle emissioni sonore;
- ai rifiuti in ingresso;
- ai rifiuti prodotti;
- alle MPS in uscita;
- al monitoraggio delle acque sotterranee e del suolo.

3.1 MATERIE PRIME E PRODOTTI IN INGRESSO

In azienda le materie prime utilizzate consistono principalmente in:

- Granuli PP
- Flakes
- Buste in PE
- Scotch
- Poliuretano
- Cartoni e adesivi
- Spago e reggette
- Vaschette in PP e PET
- Occhielli
- Bobine in PET
- Semilavorati in legno, chiodi e punti in acciaio
- Materie ausiliarie (glicole etilenico, oli minerali, grasso, detersivi, ecc.)

Le materie prime che impattano maggiormente sui costi aziendali sono i granuli PP da sottoporre ai processi di termoformatura per la produzione di packaging per il settore ortofrutticolo e non (a seguito del potenziamento delle linee produttive e dell'incremento della capacità di trattamento dei rifiuti in ingresso l'acquisto di tale materia prima sarà ridotto notevolmente in quanto il granulo/scaglia sarà in buona parte prodotto in proprio).

Le materie ausiliarie ai processi produttivi sono invece essenzialmente ricambi per le macchine, DPI, oli motore, oli idraulici, grasso per lubrificazione, beni per uffici. Per le finalità di questo piano si ritiene utile dar conto solo dei consumi di oli e grassi.

Le aree di stoccaggio delle materie prime sono tutte ubicate in aree coperte e dotate di pavimentazione impermeabile.

Tabella 1: MATERIE PRIME, AUSILIARIE, INTERMEDI NON PERICOLOSI (SOSTANZE/MISCELE)

DENOMINAZIONE CODICE	FASE DI UTILIZZO	STATO FISICO	MODALITA' DI STOCCAGGIO	AREA DI STOCCAGGIO	METODO MISURA	CONSUMO [tonn]	MODALITA' DI REGISTRAZIONE DEI CONTROLLI EFFETTUATI
OLIO MOTORE	MANUTENZIONE AUTOMEZZI E MACCHINARI	LIQUIDO			mensile	l/anno	reporting annuale su registro cartaceo/informatico
GRASSO LUBRIFICANTE	INGRASSAGGIO MACCHINARI	SOLIDO			mensile	kg/anno	reporting annuale su registro cartaceo/informatico
OLIO IDRAULICO	MANUTENZIONE CENTRALINE IDRAULICHE	LIQUIDO			mensile	l/anno	reporting annuale su registro cartaceo/informatico
GLICOLE ETILENICO	RAFFREDDAMENTO PRESSE	LIQUIDO			mensile	l/anno	reporting annuale su registro cartaceo/informatico
DETERGENTI	PULIZIA	LIQUIDO			mensile	l/anno	reporting annuale su registro cartaceo/informatico

Tabella 1c: CRITERI DI ACCETTABILITA' DELLE MATERIE PRIME O SOTTOPRODOTTI IN INGRESSO

ATTIVITA'	MODALITA' DI CONTROLLO	PUNTO DI MISURA E FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE
verifica quantità	i mezzi in ingresso che trasportano materie prime o sottoprodotti, se necessario, vengono pesati per verificarne la corrispondenza con il peso riportato sul DDT	la misurazione del peso avviene presso la pesa ponte certificata	ARCHIVIAZIONE DOCUMENTALE SU SUPPORTO INFORMATICO, REGISTRAZIONE DATI PRINCIPALI SU SOFTWARE GESTIONALE

verifica documentale	l'addetto al magazzino effettua, successivamente, una verifica documentale per attestare la corrispondenza del carico ricevuto con quanto riportato sul DDT (quantità, n. colli, stato fisico, provenienza, nome fornitore)	un addetto al magazzino, in corrispondenza dell'area di stoccaggio materie prime o sottoprodotti, ha il compito di effettuare la verifica documentale e visiva ad ogni carico in ingresso	ARCHIVIAZIONE DOCUMENTALE SU SUPPORTO INFORMATICO, REGISTRAZIONE DATI PRINCIPALI SU SOFTWARE GESTIONALE
verifica tecnica di conformità	verifica documentale di rispondenza della documentazione tecnica ricevuta dal fornitore (scheda tecnica, scheda di sicurezza, certificati di conformità, analisi) con la specifica di acquisto	la verifica tecnica di conformità viene effettuata da addetto all'ufficio acquisti	ARCHIVIAZIONE DOCUMENTALE SU SUPPORTO INFORMATICO, REGISTRAZIONE DATI PRINCIPALI SU SOFTWARE GESTIONALE
analisi di controllo	se previsto contrattualmente, vengono predisposti di campionamenti e/o analisi strumentali sui sottoprodotti/EoW ricevuti allo scopo di verificarne i requisiti di accettabilità	area di stoccaggio materie prime o sottoprodotti, se previsto contrattualmente	ARCHIVIAZIONE DOCUMENTALE SU SUPPORTO INFORMATICO

Le modalità operative riportate nelle suddette tabelle saranno implementate per ogni tipo di materiale EoW o sottoprodotto in ingresso che sarà utilizzato all'interno dell'impianto.

3.1.1 RIFIUTI IN INGRESSO

La Società Ecologic S.p.A. segue delle procedure interne di accettazione e ingresso dei rifiuti, così come schematizzato nella seguente tabella.

Tabella 2a: CRITERI DI ACCETTABILITA' DEI RIFIUTI

ATTIVITA'	MODALITA' DI CONTROLLO	PUNTO DI MISURA E FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE
verifica documentale	verifica codice EER, FIR, autorizzazione, trasportatore, stato fisico, provenienza, presenza di certificato analitico e omologa se richiesta	Area di accettazione - ogni carico in ingresso	software gestionale ambientale
controllo visivo	verifica della conformità del carico al formulario	Area di accettazione - ogni carico in ingresso	software gestionale ambientale
verifica quantità	pesatura	Area di accettazione - ogni carico in ingresso	software gestionale ambientale

analisi di controllo	predisposizione di campionamento e analisi a campione sui rifiuti in ingresso allo scopo di verificare i requisiti di accettabilità	a campione	ARCHIVIAZIONE DOCUMENTALE SU SUPPORTO INFORMATICO
----------------------	---	------------	---

Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la Società applica i riferimenti della BAT2 utilizzando tutte le tecniche indicate di seguito:

- *Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti*
- *Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti*
- *Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti*
- *Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita*
- *Garantire la segregazione dei rifiuti*

Si riporta, di seguito, l'elenco dei rifiuti in ingresso, con l'indicazione delle due linee:

- ⇒ CSS PER LA SELEZIONE DI RIFIUTI PLASTICI DA RACCOLTA DIFFERENZIATA (*ex Linea COREPLA*);
- ⇒ SELEZIONE E TRATTAMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI (*ex Linea Extra COREPLA*).

LINEA CSS - PER LA SELEZIONE DI RIFIUTI PLASTICI DA RACCOLTA DIFFERENZIATA									
CER	Descrizione	Stoccaggio massimo istantaneo (R13)				Attività di trattamento	Capacità massima	Modalità di gestione	Reporting
		tonn.		m ³					
		sfuso	pressato	sfuso	pressato				
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	264	3 790	880	7 580	R13/R12/D15 L'operazione consiste nel trattamento per l'ottenimento di materiali plastici conformi alle specifiche dettate dai Consorzi di Filiera Plastica appartenenti al CONAI per il conferimento a quest'ultimi	170.000 t/a	Registro di C/S	Mud annuale
070213	rifiuti plastici								
120105	limatura e trucioli di materiali plastici								
150102	imballaggi in plastica								
150106	imballaggi materiali misti								
160119	Plastica								
170203	Plastica								
191204	plastica e gomma								
200139	Plastica								

LINEA SELEZIONE E TRATTAMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI E DI ALTRE FILIERE							
CER	Descrizione	Stoccaggio massimo istantaneo (R13)		Attività di trattamento	Capacità massima	Modalità di gestione	Reporting
		tonn.	m ³				
		sfuso	sfuso				
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	1 557	7 785	<p>R12/R13</p> <p>L'operazione consiste nel trattamento di plastica multimateriale e mono materiale di altre filiere o provenienti da produttori privati che esercitano le loro attività nel settore agricolo, del commercio e dell'industria. Il rifiuto plastico viene depositato nelle forme autorizzate in area esterna ("T5") o direttamente all'interno del capannone adiacente per essere sottoposto ad operazioni di selezione, cernita, adeguamento volumetrico mediante utilizzo di pressa idraulica stazionaria. Il rifiuto plastico in forma omogenea e confezionato in balle sarà trasferito alle tettoie "T7" e "T8" per essere sottoposte ad operazioni di riciclo utilizzando le linee di trattamento poliolefine o Pet.</p>	15.000 t/a	Registro di C/S	Mud annuale
070213	rifiuti plastici						
120105	limatura e trucioli di materiali plastici						
150102	imballaggi in plastica						
150106	imballaggi materiali misti						
160119	plastica						
170203	plastica						
191204	plastica e gomma						
200139	plastica						
150101	imballaggi di carta e cartone	158	150	<p>R12/R3</p> <p>L'operazione consiste nella selezione, cernita e pressatura di materiale in carta e in cartone. In particolare, i rifiuti in ingresso dopo essere stati scaricati all'interno di cassoni e press-container in area esterna ("T5") e/o al di sotto della tettoia ("T6") saranno sottoposti a selezione manuale della carta e/o cartone effettuata su nastro trasportatore e quindi a pressatura ("F") per essere successivamente stoccati in balle all'interno dei locali a valle della pressa. La pressa è in grado di trattare circa 20 t/h di carta e cartone.</p> <p>Lo stoccaggio massimo istantaneo dei rifiuti</p>	35.000 t/a	Registro di C/S	Mud annuale
150105	imballaggi compositi						
150106	imballaggi in materiali misti						
200101	carta e cartone						

				di carta e cartone in ingresso sarà distribuito in cassoni da 30 m ³			
150107	imballaggi di vetro	100	100	<p>R13</p> <p>L'operazione consiste nella messa in riserva dei cumuli di altezza massima pari a 3 m di materiale in vetro al di sotto della tettoia "T6" in attesa di destinarlo ad impianti di recupero</p>	10.000 t/a	Registro di C/S	Mud annuale
170202	vetro						
200102	vetro						
150103	imballaggi in legno	168	210	<p>R12/R3</p> <p>L'operazione, dopo la messa in riserva all'interno di cassoni in area esterna "T5", consiste nel trasferimento del materiale in area triturazione e pressatura ("G-F") per essere quindi successivamente stoccato in balle all'interno dei locali a valle della pressa. La pressa è in grado di trattare circa 10 t/h di legno.</p>	10.000 t/a	Registro di C/S	Mud annuale
200138	legno diverso da quello di cui alla voce 200137						
020110	rifiuti metallici	90	90	<p>R12/R4</p> <p>L'operazione, dopo la messa in riserva all'interno di cassoni in area esterna "T5" e/o al di sotto di tettoia "T6", consiste nella selezione manuale per la separazione del materiale ferroso e non ferroso e successivo trasferimento in area di pressatura ("F") e quindi al successivo stoccaggio in balle all'interno dei locali a valle della pressa imballatrice. La pressa è in grado di trattare circa 10 t/h di metalli</p>	5.000 t/a	Registro di C/S	Mud annuale
150104	Imballaggi metallici						
200140	metalli						
200307	Rifiuti ingombranti	198	330	<p>R12/R3/R4/R5</p> <p>L'operazione, dopo la messa in riserva all'interno di box dedicati e in cassoni in area esterna ("T5") e sotto tettoia ("T6"), consiste nella selezione/ smontaggio manuale di componenti metalliche, in plastica, in legno, in vetro, in materiale tessile all'interno di locale dedicato alla lavorazione degli ingombranti. Le varie frazioni merceologiche che ne derivano saranno a loro volta stoccate all'interno dei cassoni allocati in area esterna "T5" e/o al di sotto della tettoia "T6".</p>	35.000 t/a	Registro di C/S	Mud annuale

LINEE RICICLO PET E POLIOLEFINE							
CER	Descrizione	Stoccaggio massimo istantaneo (R13)		Attività di trattamento	Capacità massima	Modalità di gestione	Reporting
		tonn.	m ³				
		Balle/sfuso	sfuso				
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	5.250	26.250	<p>R12/R3</p> <p>L'operazione consiste nel trattamento di plastica multimateriale e mono materiale proveniente dall'impianto di selezione "LINEA CSS PER LA SELEZIONE DI RIFIUTI PLASTICI DA RACCOLTA DIFFERENZIATA", dalla "LINEA DI SELEZIONE DI RIFIUTI NON PERICOLOSI DI ALTRE FILIERE" o provenienti da produttori privati che esercitano le loro attività nel settore agricolo, del commercio. Inoltre, la LINEA DI RICICLO PET potrà ricevere i rifiuti provenienti da impianti CSS che svolgono il servizio di selezione per i Consorzi della filiera plastica appartenenti al CONAI attraverso la partecipazione alle aste indette da questi ultimi.</p> <p>I rifiuti plastici, a seconda che si tratti di PE/PP o di PET, dopo essere stati stoccati sotto le tettoie "T7" e "T8" andranno ad alimentare direttamente la linea di lavaggio e recupero di materiali in PE/PP o in PET per la produzione di materiale in granuli o in scaglie e successivamente la linea di estrusione e/o di termoformatura per la produzione di foglia e/o vaschette. Entrambe le linee di lavaggio sono in grado di processare nel complesso circa 50.000 t/a di materiale.</p>	50.000 t/a	Registro di C/S	Mud annuale
070213	rifiuti plastici						
120105	limatura e trucioli di materiali plastici						
150102	imballaggi in plastica						
150106	imballaggi materiali misti						
160119	plastica						
170203	plastica						
191204	plastica e gomma						
200139	plastica						

Messa in riserva

I rifiuti non pericolosi una volta messi in lavorazione, vengono selezionati e stoccati per frazioni omogenee; viene operata la messa in riserva (R13), ed infine vengono destinati ad impianti di recupero di terzi entro massimo sei (6) mesi dalla data di produzione del nuovo rifiuto.

Deposito preliminare

I rifiuti sottoposti alle procedure di deposito preliminare (D15), prima del conferimento a impianti di smaltimento, sono costituiti dagli scarti da attività connesse al ciclo di valorizzazione dei rifiuti ed in particolare dal CER 191212.

Deposito temporaneo

I rifiuti sottoposti alle procedure di deposito temporaneo sono costituiti da:

- Scarti da attività connesse al ciclo Packaging: CER 030105, 030308, 120105, 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106; 191204
- Rifiuti derivanti da attività collaterali e/o accessorie e/o indirette (rifiuti da manutenzioni, componenti impiantistiche da dismissioni macchinari/impianti, DPI usati, attività d'ufficio, etc.): CER 070213; 080318; 130205*; 130206*; 130208*; 150202*; 150203; 160107; 160601*; 160602*; 161002; 170203; 170405; 190812; 190814; 190805; 190810*; 200304; 200121*.

La gestione interna del Deposito Temporaneo prevede che:

- per i rifiuti venga adottato il criterio temporale previsto dall'art. 183 comma 1 lettera bb del D.Lgs. 152/06 e s.m.i (trimestrale);
- sono rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti e sostanze pericolose;
- i rifiuti prodotti siano registrati nel registro di carico e scarico secondo le modalità previste dal D. Lgs 152/06 e s.m.i.

3.1.2 RISORSE IDRICHE

Nel presente paragrafo viene predisposto un report sui quantitativi di acqua consumata e riutilizzata.

Si precisa che, con l'ampliamento di impianto è prevista la realizzazione di nuovi impianti di trattamento delle acque meteoriche, che a seguito dei trattamenti, verranno inviate ad una vasca interrata di accumulo per il riutilizzo come riserva idrica e per l'irrigazione, mentre il troppo-pieno verrà smaltito in corpo idrico superficiale.

Per ottemperare all'obbligo di riutilizzo sancito dal Regolamento Regionale ~~più volte citato~~, è stata prevista la possibilità di recuperare parte delle acque meteoriche di seconda pioggia, dopo trattamento, accumulandole in una vasca, in modo che possano essere riutilizzate all'occorrenza per irrigazione o comunque per eventuali altri usi consentiti all'interno dello stabilimento.

Esiste regolare contratto con il Consorzio EIPLI – Puglia–Lucania-Irpinia per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico sia per i fabbisogni civili sia per quelli di processo.

Inoltre, le acque piovane provenienti dalle coperture e dalle aree impermeabilizzate del piazzale opportunamente trattate vengono in parte recuperate ai fini del riutilizzo a scopi irrigui.

Tabella 3: RISORSE IDRICHE (APPROVVIGIONAMENTO)

<i>FONTE</i>	<i>PUNTO DI PRELIEVO</i>	<i>FASE DI UTILIZZO E PUNTO DI MISURA</i>	<i>METODO MISURA E FREQUENZA</i>	<i>CONSUMO [mc]</i>	<i>REGISTRAZIONE</i>
CONSORZIO EIPLI	RISERVA IDRICA DI STABILIMENTO	IGIENICO SANITARIO, IRRIGAZIONE, INDUSTRIALE.	LETTURA MENSILE	A CALCOLARSI IN mc	SU SUPPORTO INFORMATICO

Tabella 3a: RISORSE IDRICHE (RECUPERO)

<i>FONTE ACQUA RECUPERATA</i>	<i>PUNTO DI PRELIEVO</i>	<i>FASE DI UTILIZZO E PUNTO DI MISURA</i>	<i>METODO MISURA E FREQUENZA</i>	<i>CONSUMO [mc]</i>	<i>REGISTRAZIONE</i>
IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE	VASCA ACCUMULO 110 m3	IRRIGUO - MISURATORE DI PORTATA	LETTURA MENSILE	A CALCOLARSI IN mc	SU SUPPORTO INFORMATICO

3.1.3 COMBUSTIBILI E CONSUMO DI ENERGIA

L'approvvigionamento energetico dello stabilimento "Ecologic S.p.A." avviene attraverso allacciamento alla rete elettrica di distribuzione a 125 kV e dopo essere stata abbassata in media tensione a 20 kV viene distribuita a cinque cabine di trasformazione che alimentano tutti gli utilizzatori dello stabilimento.

L'energia elettrica è utilizzata per l'alimentazione degli uffici, l'illuminazione interna ed esterna, per il funzionamento dei macchinari per il trattamento dei rifiuti, per l'alimentazione delle macchine e impianti per la produzione di packaging e imballaggi e infine per alimentare gli impianti a supporto della produzione (filtri a maniche, compressori, impianti di trattamento acque civili e industriali, etc).

Inoltre, è attivo un gruppo elettrogeno alimentato a gasolio che interviene in condizioni di emergenza per alimentare il gruppo pompe antincendio in caso di assenza di corrente dalla rete di distribuzione.

Sul piazzale è presente, inoltre, un serbatoio di gasolio fuori terra dotato di bacino di contenimento di opportune dimensioni realizzato in conformità alla normativa vigente in materia di prevenzione incendi, utilizzato per alimentare i veicoli aziendali.

Tabella 4: COMBUSTIBILI

TIPOLOGIA	FASE DI UTILIZZO E PUNTO DI MISURA	CAPACITA'	METODO MISURA E FREQUENZA	CONSUMO [mc]	REGISTRAZIONE
GASOLIO	SERBATOIO PER AUTOTRAZIONE E ALIMENTAZIONE GRUPPO ELETTROGENO	9900 LT	CONTEGGIO MENSILE	A CALCOLARSI IN LT	SU SUPPORTO INFORMATICO

Tabella 5: RISORSE ENERGETICHE

ENERGIA CONSUMATA	UTENZE	REPARTO DI UTILIZZO	CONSUMO [kWh]	METODO DI MISURA	FREQUENZA CONTROLLO E REGISTRAZIONE DATI	MODALITA' DI REGISTRAZIONE
ENERGIA ELETTRICA	ALIMENTAZIONE IMPIANTI, UFFICI, SPOGLIATOI, ILLUMINAZIONE DI STABILIMENTO INTERNA ED ESTERNA	CONTATORE	A CALCOLARSI	lettura diretta del contatore in kWh	MENSILE	SU SUPPORTO INFORMATICO

Con le modifiche sostanziali proposte la Società intende installare una centrale termoelettrica che ha l'obiettivo di trasformare l'impianto esistente in un impianto a ciclo chiuso e virtuoso in grado di ridurre la produzione di rifiuti e autoalimentarsi, allo scopo di ridurre gli impatti ambientali determinati dalla gestione dei rifiuti CSS da trasportare all'estero o fuori regione o da smaltire in discarica.

L'impianto di illuminazione, antincendio, allarme, videosorveglianza, saranno alimentati dall'energia autoprodotta dalla centrale.

Pertanto, dall'entrata in esercizio della centrale, la Società provvederà alla registrazione della produzione e dei consumi dell'energia autoprodotta.

3.2 EMISSIONI IN ATMOSFERA

3.2.1 EMISSIONI CONVOGLIATE

Si riportano, di seguito, le caratteristiche relative ai punti di emissione convogliata autorizzati.

La Società provvederà annualmente a compilare il Catasto Territoriale delle Emissioni di cui alla D.G.R. n. 180 del 18/02/2014 e ad indicare nel report annuale il riepilogo dei controlli eseguiti.

Nello stato autorizzativo attuale, le principali attività da cui derivano emissioni in atmosfera sono:

- ⇒ N.2 punti di emissione in atmosfera convogliate (E1 ed E2) che emettono essenzialmente polveri sottili lungo le linee di selezione automatica dei rifiuti.
- ⇒ Un unico punto di emissione convogliata proveniente dalla linea di granulazione delle cassette rigide e dalla pressatura di ingombranti, legno, carta e cartone (E3) che produce anch'esso essenzialmente polveri sottili.

A seguito dell'implementazione delle linee produttive, oggetto degli ultimi aggiornamenti dell'AIA, è stata autorizzata una modifica dell'impianto di aspirazione e convogliamento delle polveri prodotte durante le fasi lavorative mantenendo inalterato il numero dei camini ad oggi presenti, aumentando opportunamente la portata del camino E1 da 20.000 m³/h a 50.000 m³/h.

A seguito della revisione della linea di aspirazione dedicata alla separazione aerea del film plastico dagli imballaggi rigidi, si è reso necessario e favorevole convogliare i flussi d'aria aspirati durante il processo di lavorazione all'unico punto di emissione E1, autorizzato per una portata di 50.000 m³/h.

L'unione delle linee di aspirazione ha comportato la disattivazione del punto di emissione E2 e lo spostamento del filtro, attualmente installato a suo servizio, sulla linea di emissione E1.

Pertanto, tale spostamento comporta il raggiungimento di una portata emissiva complessiva di 40.000 m³/h sul camino E1 autorizzato con un limite emissivo di 50.000 m³/h.

La concentrazione di polveri totali garantita in uscita ai due camini attivi è inferiore di 5 mg/Nmc, valore conforme rispetto a quanto indicato nel Provvedimento PAUR rilasciato con D.D. n.225 del 20/09/2019.

Ricapitolando, quindi, e considerando che il punto emissivo E2 risulta attualmente disattivato, si riportano le caratteristiche dei punti emissivi di tipo convogliato e le schede estrapolate dalla Determina autorizzativa a capo della società proponente.

Nell'impianto sono presenti emissioni di tipo convogliato, identificate con le sigle E1, E2, E3.

LINEA CSS PER LA SELEZIONE DI RIFIUTI PLASTICI DA RACCOLTA DIFFERENZIATA:

- E1 - Filtro a maniche
 - Portata max di progetto: 50.000 Nmc/h
 - Portata effettiva dell'affluente: 45.000 Nmc/h
 - Polveri

LINEA TRITURAZIONE:

- E3 - Filtro a maniche
 - Portata max di progetto: 5.000 Nmc/h
 - Portata effettiva dell'affluente: 3.720 Nmc/h
 - Polveri

La concentrazione di polveri totali garantita in uscita ai due camini è inferiore a 5 mg/Nmc, valore conforme rispetto a quanto indicato nel Provvedimento PAUR vigente.

Il corretto funzionamento e l'efficienza di tutti i sistemi di abbattimento sono garantiti attraverso una manutenzione periodica programmata. Tutti gli interventi sono registrati in apposite schede la cui cadenza segue le indicazioni fornite dalle aziende fornitrici.

I metodi utilizzati in fase di monitoraggio dei punti di emissione sono:

- *UNI EN ISO 16911-1:2013 (per le caratteristiche fluidodinamiche)*
- *Norma UNI EN 13284-1:2003 (per la determinazione della concentrazione di polveri)*

Sono state integrate per tutti i punti di emissione convogliata, nell'ambito del monitoraggio, anche le sostanze aggiuntive (TVOC) rispetto alle sole polveri previste dal documento dal titolo "Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio".

Per questi parametri il Gestore ha già condotto una campagna di monitoraggio secondo la frequenza indicata in tabella ai fini della valutazione della relativa rilevanza e dell'opportunità di controllo periodico da svolgersi a partire dalla comunicazione di messa in esercizio dell'impianto.

Si precisa che relativamente al parametro Total VOC, trattandosi di impianto non identificato nelle tabelle dell'Allegato III alla parte quinta "Emissioni di composti volatili" parte 1, comma 2, 3 e 4, è stato assunto come valore limite quello più restrittivo rispetto a quelli riportati nelle tabelle di cui sopra (2 mg/Nmc).

I risultati analitici ottenuti sono stati presentati nell'ultima Relazione annuale sull'attuazione del PMC (Anno 2022) ed in particolare in corrispondenza dei parametri TVOC si sono registrati per entrambi i punti di emissione E1, E3 valori di due ordini di grandezza inferiore rispetto al valore limite imposto per legge pari a 2 mg/Nmc; certificando di fatto l'assenza di tale sostanza all'interno del ciclo produttivo del Gestore.

In prossimità dei suddetti punti di emissione convogliata, accessibili in maniera agevole e sicura, vengono effettuati i prelievi per il campionamento.

In suddetti punti di monitoraggio vengono analizzati e monitorati i seguenti inquinanti e parametri:

Tabella 6a: PUNTI DI EMISSIONE CONVOGLIATA

SIGLA PUNTO DI EMISSIONE	ORIGINE EMISSIONE	ALTEZZA PUNTO DI EMISSIONE	QUOTA DEL PUNTO/I DI PRELIEVO	PORTATA AERIFORME [Nmc/h]	PARAMETRO	VL [mg/mc]	METODO DI MISURA	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA DI MONITORAGGIO
E1	linea di trattamento CSS - rifiuti plastici	13	1,5	50000	polveri totali	5	UNI EN ISO 16911:2013	FILTRO A MANICHE	semestrale
E3	linea di granulazione	13	1,5	5000	polveri totali	5	UNI EN ISO 16911:2013	FILTRO A MANICHE	semestrale
E4 (nuovo punto emissivo)	camino centrale termoelettrica	45		200000	monossido di carbonio	100	UNI EN ISO	Reattore a sorbalit + filtro a maniche + ventilatore di coda	semestrale
					ossidi di azoto	400			
					anidride solforosa	200			
					acido cloridrico	60			
					acido fluoridrico	4			
					composti organici volatili	20			
					polveri totali	30			

I metodi di campionamento e analisi delle emissioni in atmosfera da utilizzarsi per la verifica del rispetto dei limiti di emissione in flussi gassosi convogliati sono riportati nella precedente tabella.

Gli obiettivi sono quelli di non superare per tutti gli inquinanti in questione i valori limiti di legge; in particolare poiché l'impianto è dotato di efficaci tecnologie di conduzione e di contenimento delle emissioni, i valori misurati risultano ampiamente inferiori ai limiti massimi consentiti. Tale circostanza offre maggiori garanzie al fine della accettabilità della misurazione comparata con l'incertezza associata alla misurazione.

Le tecniche di monitoraggio per misure dirette si suddividono in due tipologie, continue e discontinue. Le prime presentano il vantaggio di fornire un maggior numero di dati puntuali, ma possono avere alcuni svantaggi, poiché comportano costi più elevati e non sono convenienti nei casi di processi stabili; l'accuratezza degli analizzatori di processo on-line, inoltre, può essere inferiore a quella delle misure di laboratorio.

Il monitoraggio delle emissioni relative alla centrale termoelettrica avverranno in continuo.

In ogni caso, per i parametri emissivi non controllati in continuo, la mitigazione delle emissioni e il rispetto dei limiti di legge è garantita da idonei impianti di abbattimento e/o contenimento.

Allo stesso modo verrà effettuato periodicamente un controllo e monitoraggio, con frequenza biennale, sulle varie componenti dei sistemi di abbattimento relativi a ciascun punto di emissione convogliata.

3.2.2 EMISSIONI DIFFUSE

In generale le tecniche che si intende adottare per prevenire l'inquinamento sono quelle già in essere presso l'impianto e risultano conformi a quelle previste dalla B.A.T. "*Integrated Pollution Prevention and Control*" in "*Waste treatments industries*"; e dalle "*Linee Guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: 5 Gestione Rifiuti (Trattamento dei PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio)*" emanate con D.M. Ambiente del 29/01/2007, le stesse risultano conformi alle tecniche da applicare alla movimentazione e allo stoccaggio di rifiuti ed in particolare:

- a) ridurre al minimo le distanze di movimentazione;
- b) evitare la movimentazione dei rifiuti durante condizioni meteorologiche di forte ventosità;
- c) utilizzare idonei sistemi di copertura dei cassoni scarrabili;
- d) scegliere la giusta posizione di carico/scarico;
- e) adottare adeguate velocità di movimentazione;
- f) localizzare le aree di stoccaggio in modo tale da eliminare o minimizzare la doppia movimentazione all'interno dell'impianto;
- g) adozione di un criterio che consenta di tenere sotto controllo il quantitativo di rifiuto istantaneamente presente all'interno dell'impianto;
- h) stoccaggio del rifiuto in funzione delle sue caratteristiche (stato fisico e pericolosità) in modo da evitare problemi di incompatibilità.

Nel PMC rev.5 del 05/04/2023, a seguito di uno studio delle ricadute delle polveri emesse dall'impianto, è stato specificato che:

"A seguito del risultato delle elaborazioni ottenute per entrambi gli scenari ed a seguito delle precisazioni fornite dalla ECOLOGISTIC SpA in risposta al parere reso dal Centro Regionale Aria avente Rif Pratica CRA_AA_20/2019, in merito alle emissioni di polveri, di cui riportiamo per intero: "cfr. - Dal punto di vista normativo, per il PM10 in aria ambiente, il D.lgs 155 del 2010 impone un limite di concentrazione pari a 50 µg/m3 come media giornaliera da non superare più di 35 volte l'anno. Dall'osservazione dei grafici emerge che le medie giornaliere calcolate in corrispondenza dei recettori sono inferiori (di circa due ordini di grandezza) rispetto a quelle misurate presso la centralina ARPA "Altamura", sia per lo scenario attuale che futuro", sancendo di fatto, in base all'analisi dispersionale effettuata, l'assenza di potenziali impatti in termini di emissione polveri sottili su tutti i recettori individuati."

Premesso che, allo stato di fatto, l'autorizzazione vigente e i contenuti del vigente PMC, revisionato in occasione della presentazione della pratica ex art. 6 c.9 e in riscontro al parere reso dal Centro Regionale Aria di ARPA Puglia, confermano *"l'assenza di potenziali impatti in termini di emissione di polveri sottili su tutti i recettori individuati"* (a seguito di un'analisi dei processi di dispersione delle polveri emesse dall'impianto e dal traffico veicolare ad esso connesso), nello *Studio Previsionale* allegato alla presente istanza, saranno considerati, per lo stato di fatto esclusivamente le sorgenti puntiformi (i due camini) che vengono semestralmente monitorati (E1 e E3).

Relativamente agli interventi di progetto, nello specifico con l'inserimento della centrale termoelettrica, si precisa che si avrà una diminuzione dei viaggi/giorno e quindi un abbattimento delle emissioni dovute al circolo e movimentazione dei mezzi in ingresso/uscita dall'impianto.

Il presente progetto ha, infatti, l'obiettivo di trasformare l'impianto esistente in un impianto a ciclo chiuso e virtuoso in grado di ridurre la produzione di rifiuti e autoalimentarsi, allo scopo di ridurre gli impatti ambientali determinati dalla gestione dei rifiuti CSS da trasportare all'estero o fuori regione o da smaltire in discarica.

Nel nuovo Studio Previsionale sono state considerate, quindi, tutte le sorgenti valutate nello stato di fatto, unitamente alla nuova emissione **E4** prodotta con l'introduzione, nello stato di progetto, della centrale termoelettrica.

Analogamente, allo studio delle ricadute delle polveri, è stata effettuata anche una valutazione di impatto odorigeno dell'impianto (principalmente causato dallo stoccaggio dei rifiuti in ingresso da avviare a trattamento) mediante uno studio di modellistica dispersionale ai sensi della L.R. 32/2018 prendendo in considerazione sia lo scenario relativo allo stato di fatto che quello di progetto con l'introduzione della centrale termoelettrica.

Dalla modellazione delle ricadute al suolo delle polveri e dei composti chimici emessi dall'esercizio dell'impianto, in corrispondenza dei recettori considerati, i valori massimi di concentrazione risultano essere sempre di gran lunga inferiori dei limiti di legge (*D.Lgs.155/2010 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" e nel Decreto del 6 agosto 2012 "Modifica dell'Allegato XXXVIII del D.Lgs.81/2008 – Valori limite di esposizione professionale"*).

Allo stato di progetto, l'inserimento della centrale termoelettrica non comporterà aumenti significativi delle emissioni di polveri e composti chimici rispetto allo stato attuale.

I risultati della simulazione modellistica, riportati in forma tabellare e rappresentati graficamente con le isoplete, mostrano, inoltre, che l'impatto odorigeno dell'impianto sarà conforme ai valori di accettabilità imposti per ogni recettore individuato dalla L.R.n.32/2018.

3.3 SCARICHI IDRICI

Le acque piovane provenienti dalle coperture e dalle aree impermeabilizzate del piazzale opportunamente trattate vengono in parte recuperate ai fini del riutilizzo a scopi irrigui (recettore superficiale suolo) e in parte scaricate in corpo idrico superficiale (Canale Lama del Pozzo).

In particolare, lo stabilimento Ecologicistic Spa presenta due bacini raccolta acque piovane: vi è un primo bacino (5.000 mq) afferente alla raccolta delle acque di prima pioggia di dilavamento dalle aree preposte allo stoccaggio delle frazioni in ingresso ed in uscita dei rifiuti dalle linee di lavorazione e un secondo bacino (28.471 mq) afferente alla raccolta delle acque di prima pioggia di dilavamento delle aree preposte alla viabilità di servizio e dei parcheggi.

Le acque di prima pioggia di dilavamento del primo bacino subiscono un trattamento di dissabbiatura, disoleazione e ulteriore passaggio in filtro a sabbia e carbone attivi. Le stesse acque, subito gli idonei processi di depurazione vengono stoccate in una vasca di accumulo avente capienza pari a 110 m³ per essere successivamente riutilizzate ai fini irrigui su recettore superficiale (suolo) interno allo stabilimento Ecologicistic Spa, mentre la parte eccedente sfiora per mezzo di un tubo troppo pieno verso corpo idrico superficiale (Canale Lama del Pozzo).

Le acque di prima pioggia di dilavamento del secondo bacino invece, subiscono un trattamento di dissabbiatura e disoleazione prima di essere scaricate in corpo idrico superficiale (Canale Lama del Pozzo).

Le acque di seconda pioggia che dilavano da entrambi i bacini vengono deviate, attraverso pozzetti di by-pass ubicati a monte dei rispettivi impianti di prima pioggia, ad una vasca di seconda pioggia avente volume pari a 225 m³ e successivamente sottoposte a dissabbiatura e disoleazione in vasca dedicata.

Tutti gli impianti di trattamento sono corredati di opportuni misuratori di portata ad ultrasuoni al fine di conoscere, misurare e registrare i volumi di acque meteoriche scaricati e riutilizzati. Le aliquote idriche depurate eccedenti, rivenienti dalla vasca di accumulo per il riutilizzo irriguo a servizio del bacino di 5.000 mq, dalla linea di trattamento prima pioggia a servizio del bacino di 28.471 mq e dalla linea di trattamento delle seconde piogge vengono scaricate in corpo idrico superficiale (Lama del Pozzo).

La nuova linea di lavaggio delle materie plastiche (PET e LDPE) non prevede la produzione di reflui di processo, in quanto tutte le acque di lavaggio saranno riutilizzate a ciclo chiuso senza attuare alcuno scarico sul suolo.

I reflui civili non saranno più trattati all'interno dell'impianto di depurazione dei reflui industriali ma saranno in parte accumulati all'interno di una vasca (reflui prodotti dai servizi collegati al

gabbiotto del custode) e quindi gestiti come deposito temporaneo di rifiuti e in parte gestiti all'interno di fosse settiche del tipo Imhoff (uffici pesatura, uffici amministrativi, servizi igienici e spogliatoi operai). In quest'ultimo caso il fango verrà asportato con periodicità almeno trimestrale ad opera di ditte autorizzate allo smaltimento mentre il liquame chiarificato verrà smaltito mediante sub irrigazione in conformità al R.R. n.26/2011 e s.m.i.

Relativamente al monitoraggio delle acque sotterranee, il Gestore ha realizzato n.4 piezometri lungo il perimetro aziendale e nel corso del 2021 ha effettuato il campionamento delle acque di falda per la relativa analisi strumentale di laboratorio e relativi risultati analitici sono stati comunicati agli enti di controllo in occasione dell'ultima Relazione annuale sull'attuazione del PMC (Anno 2022).

Attraverso l'installazione dei piezometri, inoltre il Gestore garantisce la pronta gestione dei rischi derivanti da potenziali incidenti associati a sversamenti accidentali o a eventuali rotture delle vasche a corredo delle varie sezioni dell'impianto di trattamento delle plastiche in quanto per le acque di lavaggio depurate delle plastiche non è previsto alcuno scarico su corpo recettore.

Analogamente per l'impianto di trattamento delle acque meteoriche il rischio è ascrivibile oltre alle rotture delle vasche, al mancato funzionamento dei sistemi di abbattimento e quindi al potenziale sversamento accidentale nel suolo e sottosuolo di reflui meteorici non depurati.

Ricapitolando, quindi, la Società Ecologic S.p.A. è autorizzata allo scarico su recettore superficiale (Lama del Pozzo) delle acque meteoriche, previo trattamento, per la superficie complessiva dell'impianto.

Quadrimestralmente si procede alla verifica dei requisiti di cui alla Tab. 4, All. 5 parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Con gli interventi di progetto si richiederà l'autorizzazione di un ulteriore punto di scarico nello stesso recapito finale, relativo alle acque meteoriche afferenti al nuovo piazzale oggetto di ampliamento.

Nell'impianto, inoltre, è prevista una linea lavaggio LDPE e PET, corredata da impianto di depurazione che consente di riutilizzare interamente le acque di lavaggio a ciclo chiuso senza attuare alcuno scarico sul suolo.

I reflui civili sono in parte accumulati all'interno di una vasca e quindi gestiti come deposito temporaneo di rifiuti e in parte gestiti all'interno di fosse settiche del tipo Imhoff. In quest'ultimo caso il fango viene asportato con periodicità almeno trimestrale ad opera di ditte autorizzate allo smaltimento mentre il liquame chiarificato viene smaltito mediante subirrigazione.

Per tale emissione quadrimestralmente si procede alla verifica dei requisiti di cui alla Tab.4 All.5 Parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Punto di emissione	Provenienza/fase di produzione	Impianto di abbattimento	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno	Frequenza analisi chimiche	Reporting
Riuso irriguo piazzali	Pozzetto "A7" acque meteoriche trattate per riuso irriguo piazzale 5.000 m2	Dissabbiatura, disoleazione e ulteriore passaggio in filtro a sabbia e filtro a carboni attivi				
S1 (scarico in corpo idrico superficiale Lama del Pozzo)	Pozzetto "C4" acque di prima pioggia piazzale 28.471 m2	Dissabbiatura e disoleazione	Giorni di pioggia	Durata evento	Quadrimestrale	Annuale
SC (scarico in subirrigazione)	SC1 - SC3 / Liquame chiarificato reflui civili	Vasca Imhoff con comparto di sedimentazione e digestione	c.a.300 gg/anno	In funzione dell'utilizzo	Quadrimestrale	Annuale

Inquinanti da monitorare per l'accertamento requisiti scarico sul suolo-Tab.4, All. 5-Parte III del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii; Tab.p.to 2.1 D.Lgs 152/06 per assenza contaminanti; Punto di emissione bacino 28.471 m² S1 - Pozzetto di prelievo "C4" + S2 nuovo scarico lotto ampliamento

Parametro	UM	Valore Limite (Tab. 4 All.V alla Parte III del D. Lgs 152/06 e s.m.i. + Tab. p.to 2.1 All.V alla Parte III del D. Lgs 152/06)	Frequenza autocontrollo	Metodiche analitiche di riferimento	Reporting
pH		6÷8	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Annuale
SAR		≤10	quadrimestrale	D.M. 23.03.2000	Annuale
Materiali grossolani	-	Assenti	quadrimestrale	Lgs n. 319 10/05/1976 GU n. 141 29/05/1976 Tab. A p.to 5 + APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	Annuale
Solidi sospesi totali	mg/l	≤25	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 2090B Man 29 2003	Annuale
BOD5 (Come O2)	mg O2 /l	≤20	quadrimestrale	APHA Standard Methods for the Examination of water and wastewater, ed.23nd 2017 5210 D	Annuale
COD (Come O2)	mg O2 /l	≤100	quadrimestrale	ISO 15705:2002	Annuale
Azoto totale	mg N /l	≤15	quadrimestrale	UNI EN ISO 11905-1:2001 + DIN 38405-9:2011	Annuale
Fosforo totale	mg P /l	≤2	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 4110 A2 Man 29 2003	Annuale
Tensioattivi totali	mg/l	≤0,5	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003 + M.I. P-PRO-126 rev.1	Annuale
Alluminio	mg/l	≤1	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale
Berillio	mg/l	≤0,1	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale
Arsenico	mg/l	≤0,05	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale
Bario	mg/l	≤10	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale
Boro	mg/l	≤0,5	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale

Parametro	UM	Valore Limite (Tab. 4 All.V alla Parte III del D. Lgs 152/06 e s.m.l. + Tab. p.to 2.1 All.V alla Parte III del D. Lgs 152/06)	Frequenza autocontrollo	Metodiche analitiche di riferimento	Reporting
Cromo totale	mg/l	≤1	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale
Ferro	mg/l	≤2	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale
Manganese	mg/l	≤0,2	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale
Nichel	mg/l	≤0,2	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale
Piombo	mg/l	≤0,1	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale
Rame	mg/l	≤0,1	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale
Selenio	mg/l	≤0,002	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale
Stagno	mg/l	≤3	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale
Vanadio	mg/l	≤0,1	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale
Zinco	mg/l	≤0,5	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale
Solfuri	mg H2S/l	≤0,5	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003	Annuale
Solfiti	mg SO3/l	≤0,5	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 4150 A Man 29 2003	Annuale
Solfati	mg SO4/l	≤500	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 4140 B Man 29 2003	Annuale
Cloro attivo	mg/l	≤0,2	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003	Annuale

Parametro	UM	Valore Limite (Tab. 4 All.V alla Parte III del D. Lgs 152/06 e s.m.i. + Tab. p.to 2.1 All.V alla Parte III del D. Lgs 152/06)	Frequenza autocontrollo	Metodiche analitiche di riferimento	Reporting
Cloruri	mg Cl/l	≤200	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 4090 A1 Man 29 2003	Annuale
Fluoruri	mg F/l	≤1	quadrimestrale	APHA 4500-F D	Annuale
Fenoli totali	mg/l	≤0,1	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 5070 A2 Man 29 2003	Annuale
Aldeidi totali	mg/l	≤0,5	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 5010 B1 Man 29 2003	Annuale
Solventi organici aromatici totali	mg/l	≤0,01	quadrimestrale	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018	Annuale
Solventi organici azotati totali	mg/l	≤0,01	quadrimestrale	EPA 3510 C 1996 + EPA 3640 A 1994 + EPA 8270 E 2018	Annuale
Saggio di tossicità acuta con Daphnia Magna	LC50/24h	Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50% del totale	quadrimestrale	UNI EN ISO 6341:2013	Annuale
Escherichia coli	UFC/100 ml		quadrimestrale	APAT CNR IRSA 7030 D Man 29 2003	Annuale
Materie persistenti che possono galleggiare, restare in sospensione o andare a fondo e che possono disturbare ogni tipo di utilizzazione delle acque (Materiali grossolani).	---	Concentrazioni non superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere	quadrimestrale	L319 10/05/1976	Annuale
Cadmio e i suoi composti	mg/l		quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale
Mercurio e i suoi composti	mg/l		quadrimestrale	EPA 6020 B 2014	Annuale
Cianuri	mg/l		quadrimestrale	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	Annuale

Parametro	UM	Valore Limite (Tab. 4 All.V alla Parte III del D. Lgs 152/06 e s.m.i. + Tab. p.to 2.1 All.V alla Parte III del D. Lgs 152/06)	Frequenza autocontrollo	Metodiche analitiche di riferimento	Reporting
Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti (Oli minerali)	mg/l		quadrimestrale	UNI EN ISO 9377-2:2002	Annuale
Composti organo fosforici	mg/l		quadrimestrale	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018	Annuale
Composti organo stannici	mg/l		quadrimestrale	EPA 8323:2003	Annuale
Sostanze che hanno potere cancerogeno, mutageno e teratogeno in ambiente idrico o in concorso dello stesso.	mg/l		quadrimestrale	Calcolo	Annuale
Composti organo alogenati e sostanze che possono dare origine a tali composti nell'ambiente idrico.	mg/l		quadrimestrale	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018	Annuale
Oli minerali	mg/l		quadrimestrale	UNI EN ISO 9377-2:2002	Annuale

Inquinanti da monitorare per l'accertamento requisiti scarico sul suolo DM 185/2003 per utilizzo irriguo - Punto di emissione bacino 5.000 m² S1

- Pozzetto di prelievo "A7" acque meteoriche trattate per riuso irriguo

Parametro	UM	Valore Limite (Allegato al DM 185/2003Acque)	Frequenza autocontrollo	Metodiche analitiche di riferimento	Reporting
pH		6÷9,5	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Annuale
SAR		≤10	quadrimestrale	D.M. 23.03.2000	Annuale
Materiali grossolani	-	Assenti	quadrimestrale	DLgs n. 319 10/05/1976 GU n. 141 29/05/1976 Tab. A p.to 5 + APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	Annuale
Solidi sospesi totali	mg/l	≤10	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 2090B Man 29 2003	Annuale
BOD ₅ (Come O ₂)	mg O ₂ /l	≤20	quadrimestrale	APHA Standard Methods for the Examination of water and wastewater, ed.23nd 2017 5210 D	Annuale
COD (Come O ₂)	mg O ₂ /l	≤100	quadrimestrale	ISO 15705:2002	Annuale
Azoto ammoniacale (da calcolo)	mg NH ₄ /l	≤2	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 4030 A1 Man 29 2003	Annuale
Azoto totale	mg N /l	≤15	quadrimestrale	UNI EN ISO 11905-1:2001	Annuale
Fosforo totale	mg P /l	≤2	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 4110 A2 Man 29 2003	Annuale
Tensioattivi totali	mg/l	≤0,5	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003 + M.I. P-PRO-126 rev.1	Annuale
Alluminio	mg/l	≤1	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale
Berillio	mg/l	≤0,1	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale
Arsenico	mg/l	≤0,02	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale
Bario	mg/l	≤10	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale

Parametro	UM	Valore Limite (Allegato al DM 185/2003Acque)	Frequenza autocontrollo	Metodiche analitiche di riferimento	Reporting
Boro	mg/l	≤1	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale
Cadmio	mg/l	≤0,005	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale
Cromo totale	mg/l	≤0,1	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale
Cromo esavalente	mg/l	≤0,005	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3150 B2 Man 29 2003	Annuale
Ferro	mg/l	≤2	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale
Manganese	mg/l	≤0,2	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale
Mercurio	mg/l	≤0,001	quadrimestrale	EPA 3005 A 1992 + EPA 6010 D 2018	Annuale
Nichel	mg/l	≤0,2	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale
Piombo	mg/l	≤0,1	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale
Rame	mg/l	≤1	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale
Selenio	mg/l	≤0,01	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale
Stagno	mg/l	≤3	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale
Tallio	mg/l	≤0,001	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale
Vanadio	mg/l	≤0,1	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale

Parametro	UM	Valore Limite (Allegato al DM 185/2003Acque)	Frequenza autocontrollo	Metodiche analitiche di riferimento	Reporting
Zinco	mg/l	≤0,5	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale
Cloruri	mgCl/l	≤250	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 4090 A1 Man 29 2003	Annuale
Fluoruri	mgF/l	≤1,5	quadrimestrale	APHA 4500-F D	Annuale
Solfati	mgSO ₄ /l	≤500	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 4140 B Man 29 2003	Annuale
Solfuri	mgH ₂ S/l	≤0,5	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003	Annuale
Solfiti	mgSO ₃ /l	≤0,5	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 4150 Man 29 2003	Annuale
Fenoli totali	mg/l	≤0,1	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 5070 A2 Man 29 2003	Annuale
Aldeidi totali	mg/l	≤0,5	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 5010 B1 Man 29 2003	Annuale
Solventi organici aromatici totali	mg/l	≤0,01	quadrimestrale	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 D 2018	Annuale
Solventi organici azotati totali	mg/l	≤0,01	quadrimestrale	EPA 3510 C 1996 + EPA 3640 A 1994 + EPA 8270 E 2018	Annuale
Solventi clorurati totali	mg/l	≤0,04	quadrimestrale	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 D 2018	Annuale
Escherichia coli	UFC/100 ml	≤100	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 7030 D Man 29 2003	Annuale
Conducibilità elettrica	μs/cm a 20°	≤3000	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003	Annuale
Cobalto	mg/l	≤0,05	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale

Parametro	UM	Valore Limite (Allegato al DM 185/2003Acque)	Frequenza autocontrollo	Metodiche analitiche di riferimento	Reporting
Cianuri totali	mg/l	≤0,05	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	Annuale
Cloro attivo	mg/l	≤0,2	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003	Annuale
Grassi e oli animali/vegetali	mg/l	≤10	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 5160 A1 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 5160 A2 Man 29 2003	Annuale
Oli minerali ¹	mg/l	≤0,05	quadrimestrale	UNI EN ISO 9377-2:2002	Annuale
Pentaclorofenolo	mg/l	≤0,003	quadrimestrale	EPA 3510 C 1996 + EPA 3640 A 1994 + EPA 8270 E 2018	Annuale
Triometani (somma delle concentrazioni)	mg/l	≤0,03	quadrimestrale	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 D 2018	Annuale
Benzene	mg/l	≤0,001	quadrimestrale	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018	Annuale
Benzo(a)pirene	mg/l	≤0,00001	quadrimestrale	EPA 3510 C 1996 + EPA 3640 A 1994 + EPA 8270 E 2018	Annuale
Pesticidi totali (esclusi fosforati)	mg/l	≤0,05	quadrimestrale	EPA 3510 C 1996 + EPA 3640 A 1994 + EPA 8270 E 2018	Annuale
Pesticidi fosforati (ciascuno)	mg/l	≤0,0001	quadrimestrale	EPA 3510 C 1996 + EPA 3640 A 1994 + EPA 8270 2018	Annuale
Pesticidi clorurati ² (ciascuno)	mg/l	≤0,0001	quadrimestrale	EPA 3510 C 1996 + EPA 3640 A 1994 + EPA 8270 E 2018	Annuale
Salmonella SPP	Presenza / Assenza	Assenti	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 7080 Man 29 2003	Annuale
Tetracloroetilene, tricloroetilene (somma delle concentrazioni dei parametri specifici)	mg/l	≤0,01	quadrimestrale	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018	Annuale

Inquinanti da monitorare per l'accertamento requisiti scarichi civili in sub irrigazione (art. 3 - comma 3 - del Regolamento 26/2011) - Punti di emissione

SC1 - SC3.

Parametro	UM	Valore Limite (Tab. 4 All.V alla Parte III del L.gs 152/06 e s.m.l)	Frequenza autocontrollo	Metodiche analitiche di riferimento	Reporting
pH		6+8	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Annuale
SAR		≤10	quadrimestrale	D.M. 23.03.2000	Annuale
Materiali grossolani	-	Assenti	quadrimestrale	L319 10/05/1976	Annuale
Solidi sospesi totali	mg/l	≤25	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	Annuale
BOD ₅ (Come O ₂)	mg O ₂ /l	≤20	quadrimestrale	APHA Standard Methods for the Examination of water and wastewater, ed.23nd 2017 5210 D	Annuale
COD (Come O ₂)	mg O ₂ /l	≤100	quadrimestrale	ISO 15705:2002	Annuale
Azoto totale	mg N /l	≤15	quadrimestrale	UNI EN ISO 11905-1:2001 + DIN 38405-9:2011	Annuale
Fosforo totale	mg P /l	≤2	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 4110 A2 Man 29 2003	Annuale
Tensioattivi totali	mg/l	≤0,5	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003 + M.I. P-PRO-126 rev.1	Annuale
Alluminio	mg/l	≤1	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale
Berillio	mg/l	≤0,1	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale
Arsenico	mg/l	≤0,05	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale
Bario	mg/l	≤10	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale
Boro	mg/l	≤0,5	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale
Cromo totale	mg/l	≤1	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale

Parametro	UM	Valore Limite (Tab. 4 All.V alla Parte III del L.gs 152/06 e s.m.l)	Frequenza autocontrollo	Metodiche analitiche di riferimento	Reporting
Ferro	mg/l	≤2	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale
Manganese	mg/l	≤0,2	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale
Nichel	mg/l	≤0,2	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale
Piombo	mg/l	≤0,1	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale
Rame	mg/l	≤0,1	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale
Selenio	mg/l	≤0,002	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale
Stagno	mg/l	≤3	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale
Vanadio	mg/l	≤0,1	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale
Zinco	mg/l	≤0,5	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale
Solfuri	mg H ₂ S/l	≤0,5	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003	Annuale
Solfiti	mg SO ₃ /l	≤0,5	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 4150 A Man 29 2003	Annuale
Solfati	mg SO ₄ /l	≤500	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 4140 B Man 29 2003	Annuale
Cloro attivo	mg/l	≤0,2	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003	Annuale
Cloruri	mg Cl/l	≤200	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 4090 A1 Man 29 2003	Annuale
Fluoruri	mg F/l	≤1	quadrimestrale	APHA 4500-F D	Annuale

Parametro	UM	Valore Limite (Tab. 4 All.V alla Parte III del L.gs 152/06 e s.m.l)	Frequenza autocontrollo	Metodiche analitiche di riferimento	Reporting
Fenoli totali	mg/l	≤0,1	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 5070 A2 Man 29 2003	Annuale
Aldeidi totali	mg/l	≤0,5	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 5010 B1 Man 29 2003	Annuale
Solventi organici aromatici totali	mg/l	≤0,01	quadrimestrale	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 D 2018	Annuale
Solventi organici azotati totali	mg/l	≤0,01	quadrimestrale	EPA 3510 C 1996 + EPA 3640 A 1994 + EPA 8270 E 2018	Annuale
Saggio di tossicità acuta con Daphnia Magna	LC50/24h	Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50%	quadrimestrale	UNI EN ISO 6341:2013	Annuale
Escherichia coli	UFC/100 ml	≤5000	quadrimestrale	APAT CNR IRSA 7030 D Man 29 2003	Annuale

Al fine di monitorare perdite potenziali di impianti di trattamento acque, si eseguono, periodicamente per mezzo di tecnici abilitati, prove di tenute delle vasche di contenimento.

Impianto	Tipo di Intervento	Frequenza	Modalità registrazione	Reporting
Impianto di trattamento acque meteoriche	Verifica tenuta stagna delle vasche (metodo UNICHIM n.195)	Triennale	Registro formato elettronico/cartaceo	Triennale

Tabella 8c: IMPIANTI DI TRATTAMENTO

IMPIANTO	TIPO DI INTERVENTO	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE
impianto di trattamento delle acque meteoriche	Al fine di monitorare perdite potenziali di impianti di trattamento acque, si eseguono, periodicamente per mezzo di tecnici abilitati, prove di tenute delle vasche di contenimento e la relativa pulizia.	annuale	registro cartaceo o supporto informatico

Si riportano, di seguito, le indicazioni circa lo smaltimento dei rifiuti provenienti dagli impianti di trattamento degli scarichi meteorici, da vasche imhoff e vasca di deposito temporaneo delle acque civili.

Descrizione del rifiuto	Origine del rifiuto	Codice CER	Frequenza smaltimento	Formulario attestante lo smaltimento	Modalità di registrazione	Reporting
<i>Materiali filtranti</i>	Impianto di Trattamento Acque meteoriche	15 02 03 o 15 02 02*	Secondo indicazioni del fornitore dell'impianto	In occasione del conferimento	Registro cartaceo/informativo	Annuale

Descrizione del rifiuto	Origine del rifiuto	Codice CER	Frequenza smaltimento	Formulario attestante lo smaltimento	Modalità di registrazione	Reporting
<i>Oli</i>	Impianto di Trattamento Acque meteoriche	16 10 02 o 19 08 10*	Semestrale	In occasione del conferimento	Registro cartaceo/informativo	Annuale

Descrizione del rifiuto	Origine del rifiuto	Codice CER	Frequenza smaltimento	Formulario attestante lo smaltimento	Modalità di registrazione	Reporting
<i>Fanghi</i>	Impianto di Trattamento Acque meteoriche	16 10 02 o 19 08 10*	Semestrale	In occasione del conferimento	Registro cartaceo/informativo	Annuale

Descrizione del rifiuto	Origine del rifiuto	Codice CER	Frequenza smaltimento	Formulario attestante lo smaltimento	Modalità di registrazione	Reporting
<i>Fanghi</i>	Fosse settiche del tipo Imhoff (SC1, SC3)	20 03 04 o 19 08 05	Trimestrale	In occasione del conferimento	Registro cartaceo/informativo	Annuale

Descrizione del rifiuto	Origine del rifiuto	Codice CER	Frequenza smaltimento	Formulario attestante lo smaltimento	Modalità di registrazione	Reporting
<i>Acque reflue civili</i>	Fosse settiche del tipo Imhoff (gabbioni custode; SC2)	20 03 04 o 16 10 02	Trimestrale	In occasione del conferimento	Registro cartaceo/informativo	Annuale

Si riportano, di seguito, le indicazioni circa lo smaltimento dei rifiuti provenienti dall'impianto di depurazione delle acque di lavaggio industriali.

Descrizione del rifiuto	Origine del rifiuto	Codice CER	Frequenza controllo-smaltimento	Formulario attestante lo smaltimento	Modalità di registrazione	Reporting
<i>Materiali filtranti</i>	Impianto di depurazione Acque di lavaggio industriali	15 02 03 o 15 02 02*	Secondo indicazioni del fornitore dell'impianto	In occasione del conferimento	Registro cartaceo/informatico	Annuale

Descrizione del rifiuto	Origine del rifiuto	Codice CER	Frequenza controllo-smaltimento	Formulario attestante lo smaltimento	Modalità di registrazione	Reporting
<i>Oli</i>	Impianto di depurazione Acque di lavaggio industriali	16 10 02 o 19 08 10*	Annuale	In occasione del conferimento	Registro cartaceo/informatico	Annuale

Descrizione del rifiuto	Origine del rifiuto	Codice CER	Frequenza controllo-smaltimento	Formulario attestante lo smaltimento	Modalità di registrazione	Reporting
<i>Fanghi</i>	Impianto di depurazione Acque di lavaggio industriali	190813* o 190814 o 200304 o 190811* o 190812 o 190808*	Annuale	In occasione del conferimento	Registro cartaceo/informatico	Annuale

Descrizione del rifiuto	Origine del rifiuto	Codice CER	Frequenza controllo-smaltimento	Formulario attestante lo smaltimento	Modalità di registrazione	Reporting
<i>Acque di lavaggio plastiche non idonee al riutilizzo</i>	Impianto di depurazione Acque di lavaggio industriali	161001* o 161002 o 161003* o 190801 o 190802 o 190808* o 200304	Semestrale	In occasione del conferimento	Registro cartaceo/informatico	Annuale

3.4 EMISSIONI SONORE

Le emissioni sonore connesse con le attività antropiche costituiscono un impatto che la normativa vigente impone di mantenere entro certe soglie al fine di evitare di compromettere l'equilibrio naturale in un determinato contesto territoriale.

Per le emissioni sonore possono effettuarsi considerazioni analoghe a quelle fatte precedentemente in merito alle emissioni atmosferiche, in quanto i livelli di pressione sonora in ambiente esterno o altri parametri ad essa correlati sono espressi con una pseudo – unità di misura rappresentata dal dB(A).

Per quanto riguarda le emissioni sonore il monitoraggio mira essenzialmente al controllo del rumore emesso dalle apparecchiature all'esterno dell'impianto e funzionali al ciclo produttivo (cinematismi degli elementi meccanici) e sarà eseguito con le modalità previste dal DM 16/03/98.

La frequenza prevista per i rilievi fonometrici, in considerazione del costante ciclo produttivo, è legata a modifiche impiantistiche significative, tuttavia il Gestore si impegna ad effettuare misurazioni con frequenza annuale.

L'azienda ha effettuato indagini sul rumore, sia all'esterno del capannone industriale (ex DPCM 14/11/1997) sia all'interno dello stesso (ex DLgs 81/08). Nella Relazione tecnica previsionale di impatto acustico si fornisce la previsione dei livelli sonori globali al perimetro e in prossimità dei recettori, prodotti dal complessivo (attuale e futuro) assetto produttivo dell'opificio e dal volume di traffico veicolare indotto dalla implementazione delle linee produttive dell'opificio.

Il Gestore condurrà con cadenza almeno **biennale** un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante.

Per i dettagli delle rilevazioni e le relative valutazioni si rimanda alla Relazione Previsionale di Impatto Acustico, allegata alla presente.

Qualora i livelli sonori, rilevati durante le campagne di misura, facciano riscontrare superamenti di limiti stabiliti dalla classificazione acustica, l'azienda dovrà segnalare la situazione agli enti preposti, e dovrà elaborare un piano di interventi che consentano di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti dalla classificazione acustica.

Riassumendo al fine di minimizzare l'impatto acustico, il Gestore dovrà in particolare:

- verificare periodicamente lo stato di usura di tutte le apparecchiature che comportano impatto acustico provvedendo alla sostituzione delle parti usurate quando necessario;
- intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti essi provochino un evidente inquinamento acustico;
- provvedere ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico condotte da un tecnico competente in acustica ai sensi della Legge 447/95, nel caso di modifiche all'impianto che lo richiedano;
- effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni rumorose con frequenza annuale.

3.5 RIFIUTI PRODOTTI, CSS-RIFIUTO E CSS-C

L'impianto produce ad oggi un elevato quantitativo di CSS-R e CSS-C ottenuto dagli scarti delle Linee di trattamento denominate "CSS PER LA SELEZIONE DI RIFIUTI PLASTICI DA RACCOLTA DIFFERENZIATA" e "SELEZIONE E TRATTAMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI"¹. L'inserimento di una centrale termoelettrica in assetto cogenerativo alimentata dal CSS Combustibile (CSS-C), caratterizzata da una potenza di 90 MW termici, chiuderà il ciclo dei rifiuti plastici, ottenendo in questo modo perfetto esempio di economia circolare.

Tutti i rifiuti in ingresso sono soggetti a preliminare procedura di Omologa: a ciascun Produttore viene richiesto un certificato di analisi dei parametri chimico-fisici del rifiuto aggiornato e/o caratterizzazione merceologica, la dichiarazione del processo produttivo che ha generato il rifiuto e l'Autorizzazione qualora trattasi di impianto di gestione rifiuti. La documentazione viene valutata per competenza dal RSGA, che si avvale del Chimico di Laboratorio, e/o del referente IPPC ed approvato in ultima istanza dal Direttore tecnico dell'impianto e/o dall'Amministratore Delegato al fine di emettere esito positivo o negativo alla procedura di omologa.

L'accettazione del rifiuto in impianto avviene previa programmazione dei carichi da parte del Direttore Tecnico. In fase di arrivo dell'automezzo si procede come segue:

- Controllo documentazione (FIR, autorizzazione, etc);
- Posizionamento del mezzo sull'impianto di pesatura (per i rifiuti metallici oggetto di autorizzazione sarà effettuato anche il controllo radiometrico del carico secondo precisa procedura aziendale redatta da Esperto Qualificato di III grado; a esito positivo del controllo radiometrico, si procederà con la pesatura del mezzo che rimane in attesa fino al suo turno di scarico).
- Prima di scaricare l'automezzo e, durante tutta la fase di scarico, viene effettuato un controllo visivo del rifiuto ed eventuale campionamento secondo le modalità e tempistiche definite nelle apposite procedure interne.

¹ Si precisa che, a seguito della costituzione di un modello "Multiconsortile" di gestione della frazione plastica dei rifiuti raccolti in modo differenziato costituito da Corepla, Coripet, Conai, in virtù del venir meno della gestione esclusiva della filiera da parte di Corepla, l'impianto di selezione di questi rifiuti sarà denominato LINEA PER LA SELEZIONE RIFIUTI PLASTICI DA RACCOLTA DIFFERENZIATA in sostituzione della definizione "Linea EXTRA COREPLA" di cui alla Det. Dir 225 del 20/09/2019.

- I rifiuti vengono stoccati nell'area all'uopo dedicata;

Nel caso di non conformità rilevata in fase di controllo si procede all'apertura di una NC come previsto da procedura interna.

I carichi di rifiuti contenenti elementi e/o sostanze pericolose verranno immediatamente respinti all'atto dell'accettazione e del controllo documentale.

A scarico avvenuto l'automezzo si riposiziona sulla pesa per la misura della tara e si chiude l'operazione di scarico attraverso l'accettazione del formulario.

Ai fini dell'ottenimento di CSS-R e del CSS-C a cadenza periodica e, secondo precise procedure interne, vengono prelevati campioni dei rifiuti in uscita dalle linee di lavorazione per essere sottoposti ad analisi ai fini di determinare i parametri PCS, Cl, Hg, Umidità, oltre gli ulteriori parametri di caratterizzazione previsti per legge e riportati nella tabella seguente.

Di seguito si indicano in tabella le metodiche analitiche di riferimento e la metodica per la Classificazione.

ANALISI SU CSS RIFIUTO

Descrizione	Parametri	UM	Metodica analitica di riferimento	Metodica per la classificazione	Misura statistica	Valore limite Classi	Frequenza di controllo
CSS rifiuto	PCI	MJ/Kg t.q.	UNI EN 15400:2011	UNI EN 15359:2011	Media	Classe 4: ≥ 10 Classe 5: ≥ 3	Mensile
	Cloro	% s.s.	UNI EN 15408:2011 + UNI EN ISO10304-1:2009	UNI EN 15359:2011	Media	Classe 4: $\leq 1,5$ Classe 5: ≤ 3	Mensile
	Mercurio	mg/MJ t.q.	UNI EN 15411:2011 met. D + UNI EN ISO11885:2009 + UNI EN 15400:2011	UNI EN 15359:2011	Mediana	Classe 3: $\leq 0,08$ Classe 4: $\leq 0,15$ Classe 5: $\leq 0,50$	Mensile
					80° percentile	Classe 3: $\leq 0,16$ Classe 4: $\leq 0,30$ Classe 5: $\leq 1,00$	Mensile
	Cadmio	mg/Kg s.s.	UNI EN 15411:2011 met. D + UNI EN ISO 11885:2009	UNI/TS 11553:2014	Mediana	10	Mensile
	Tallio	mg/Kg s.s.	UNI EN 15411:2011 met. D + UNI EN ISO 11885:2009	UNI/TS 11553:2014	Mediana	10	Mensile
	Arsenico	mg/Kg s.s.	UNI EN 15411:2011 met. D + UNI EN ISO 11885:2009	UNI/TS 11553:2014	Mediana	15	Mensile
	Cobalto	mg/Kg s.s.	UNI EN 15411:2011 met. D + UNI EN ISO 11885:2009	UNI/TS 11553:2014	Mediana	100	Mensile
	Cromo	mg/Kg s.s.	UNI EN 15411:2011 met. D + UNI EN ISO 11885:2009	UNI/TS 11553:2014	Mediana	500	Mensile
	Rame	mg/Kg s.s.	UNI EN 15411:2011 met. D + UNI EN ISO 11885:2009	UNI/TS 11553:2014	Mediana	2000	Mensile
	Manganese	mg/Kg s.s.	UNI EN 15411:2011 met. D + UNI EN ISO 11885:2009	UNI/TS 11553:2014	Mediana	600	Mensile
	Nichel	mg/Kg s.s.	UNI EN 15411:2011 met. D + UNI EN ISO 11885:2009	UNI/TS 11553:2014	Mediana	200	Mensile
	Piombo	mg/Kg s.s.	UNI EN 15411:2011 met. D + UNI EN ISO 11885:2009	UNI/TS 11553:2014	Mediana	600	Mensile
	Antimonio	mg/Kg s.s.	UNI EN 15411:2011 met. D + UNI EN ISO 11885:2009	UNI/TS 11553:2014	Mediana	150	Mensile
	Vanadio	mg/Kg s.s.	UNI EN 15411:2011 met. D + UNI EN ISO 11885:2009	UNI/TS 11553:2014	Mediana	150	Mensile
	Ceneri	% s.s.	UNI EN 15403:2011	UNI/TS 11553:2014	Media	*	Mensile
Umidità	% t.q.	UNI EN 15414-3:2011	UNI/TS 11553:2014	Media	*	Mensile	

* La definizione dei valori limite per ceneri e umidità è rimessa a specifici accordi tra produttore ed utilizzatore

Le procedure di campionamento del CSS-R rifiuto saranno eseguite in conformità alla UNI EN 15442 mentre la preparazione del campione in laboratorio sarà effettuata in conformità alla UNI EN 15443.

ANALISI SU CSS COMBUSTIBILE (EoW)

Descrizione	Parametri	UM	Metodica analitica di riferimento	Metodica per la classificazione	Misura statistica	Valore limite Classi	Frequenza di controllo
CSS EoW	PCI	MJ/Kg t.q.	UNI EN 15400:2011	DM 22/02/2013 UNI 15359:2011	Media	Classe 1: ≥ 25 Classe 2: ≥ 20 Classe 3: ≥ 15	Ai sensi del DM 22 del 14/02/2013

Descrizione	Parametri	UM	Metodica analitica di riferimento	Metodica per la classificazione	Misura statistica	Valore limite Classi	Frequenza di controllo
	Cloro	% s.s.	UNI EN 15408:2011 + UNI EN ISO10304-1:2009	DM 22/02/2013 UNI 15359:2011	Media	Classe 1: $\leq 0,2$ Classe 2: $\leq 0,6$ Classe 3: $\leq 1,0$	Ai sensi del DM 22 del 14/02/2013
	Mercurio	mg/MJ t.q.	UNI EN 15411:2011 met.D + UNI EN ISO11885:2009 + UNI EN 15400:2011	DM 22/02/2013 UNI 15359:2011	Mediana	Classe 1: $\leq 0,02$ Classe 2: $\leq 0,03$	Ai sensi del DM 22 del 14/02/2013
					80° percentile	Classe 1: $\leq 0,04$ Classe 2: $\leq 0,06$	Ai sensi del DM 22 del 14/02/2013

Il Gestore ha messo appunto un specifico registro per la rintracciabilità dei prodotti in ottemperanza a quanto previsto dalle prescrizioni di cui al provvedimento autorizzativo D.D. 225 del 20/09/2019 e ss.mm.ii.

La ditta provvederà all'archiviazione e conservazione, per 3 anni, dei formulari, dei registri di carico e scarico, dei certificati, relazioni e schede tecniche e di sicurezza dei rifiuti in ingresso e prodotti.

Si riportano, di seguito, le modalità di controllo che saranno effettuate nelle aree di stoccaggio e deposito temporaneo.

I controlli prevedranno la verifica della presenza della cartellonistica, etichettature e dei presidi di sicurezza e antincendio, e dell'idoneità delle strutture di deposito.

In particolare, in aderenza a quanto previsto dalle procedure in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, verranno effettuate alle scadenze previste dai relativi manuali, le ispezioni per verificare il corretto stato di funzionamento di:

- impianto di illuminazione e di videosorveglianza;
- impianti e dispositivi di protezione antincendio;
- impianto per approvvigionamento e distribuzione di acqua;
- impianti elettrici;
- impianti di trattamento acque meteoriche e reflui;
- rete telefonica.

3.6 MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

Si riportano, di seguito, i punti di campionamento delle acque sotterranee.

Piezometro	Posizione piezometri ² (coordinate geografiche WGS 84)	Frequenza misura	Parametri
P1 (a monte)	40,500436° N (latitudine) 16.805382° E (longitudine)	Almeno una volta ogni 5 anni	Parametri riportati alla Tabella 2 dell'Allegato 5 alla parte quarta, titolo quinto, del D.Lgs 152/06
P2 (a monte)	40,501626° N (latitudine) 16.806698° E (longitudine)		
P3 (a valle)	40,499562° N (latitudine) 16.810570° E (longitudine)	Almeno una volta ogni 5 anni	Parametri riportati alla Tabella 2 dell'Allegato 5 alla parte quarta, titolo quinto, del D.Lgs 152/06
P4 (a valle)	40,988081° N (latitudine) 16.809210° E (longitudine)		
Qualità del suolo	Area interna al perimetro aziendale	Almeno una volta ogni 10 anni	Parametri riportati alla Colonna B Tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte quarta, titolo quinto, del D.Lgs 152/06

Il Gestore effettuerà controlli di cui all'art. 29 sexies, comma 6 bis del D.Lgs. 152/2006 con frequenza quinquennale per le acque sotterranee e decennale per il suolo.

Per il report delle analisi effettuate saranno, in futuro, utilizzate le seguenti tabelle:

Tabella 12: CONTROLLO ACQUE SOTTERRANEE

SIGLA PIEZOMETRO	PARAMETRI	METODO DI MISURA	FREQUENZA MISURA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE
	D.Lgs. 152/06 All.5 tab.2 Parte IV			Archiviazione su supporto cartaceo e informatico di relazione redatta sullo stato di contaminazione di suolo e sottosuolo.

Tabella 12A: DESCRIZIONE PIEZOMETRI

SIGLA PIEZOMETRO	COORDINATE	QUOTA DEL BOCCAPOZZO [m s.l.m.]	LUNGHEZZA DEL PIEZOMETRO [m]	PROFONDITA' DEL/DEI TRATTO/I FENESTRATI	SOGGIACENZA STATICA DA BOCCAPOZZO [m]

3.7 GESTIONE EVENTI INCIDENTALI

La difesa dello stabilimento dalle emergenze oltre che basarsi sui dispositivi di intervento automatico, sugli impianti mobili di protezione e spegnimento e sui mezzi di pronto intervento è affidata alla disponibilità di tutto il personale e al tempestivo ed efficace intervento dei singoli e della squadra di emergenza alla quale sono affidati compiti specifici.

Tutto il personale è disponibile e reperibile, in caso di emergenza, per collaborare a limitare le possibili conseguenze dell'emergenza stessa secondo i compiti di volta in volta assegnati dal coordinatore dell'emergenza.

Presso lo stabilimento sono disponibili, opportunamente dislocate ed evidenziate dalla segnaletica di cui al D.Lgs. 14 agosto 1996 n. 493, le attrezzature mobili di estinzione per gli interventi di emergenza, consistenti in estintori in polvere carrellati.

Gli estintori vengono semestralmente verificati e se occorre sottoposti a revisione-manutenzione secondo le indicazioni di cui alla norma UNI 9994 da parte di una ditta esterna specializzata.

Nel caso di malfunzionamento dell'impianto si potrebbero verificare i seguenti casi di emergenza:

- Sversamenti accidentali oli;
- Sversamenti accidentali gasolio;
- Rottura vasche interrate
- Incendio
- Malfunzionamento sistemi di abbattimento
- Black out;
- Sisma.

Nell'area gestione rifiuti potrebbero verificarsi sversamenti accidentali di rifiuti dovuti alla stessa movimentazione o in seguito a perdite o rotture, con conseguente minaccia per la salute umana e per l'ambiente.

Nell'eventualità si presentasse la situazione sopra riportata, gli operatori interverranno per limitare il danno con le modalità più opportune, a seconda delle circostanze, descritte nelle procedure del piano di emergenza.

L'eventuale perdita di materiale lungo le strade di percorrenza della azienda potrebbe avvenire solo in caso di rottura o incidente di automezzi in transito. In questo caso le misure preventive risultano: la moderazione della velocità e la particolare attenzione alle manovre.

In caso di accidentale rovesciamento del rifiuto liquido l'operatore, adeguatamente protetto, formato ed informato, provvederà tempestivamente a bloccare la fuoriuscita di liquido limitando al minimo il contatto con il liquido in uscita. Successivamente dovrà delimitare l'area ed impedire l'accesso a persone non protette, sino al termine delle operazioni di decontaminazione.

Per mezzo di una idonea pompa, l'operatore dovrà ripescare il liquido fuoriuscito, reintroducendolo nel serbatoi di appartenenza o in un nuovo contenitore.

In caso di accidentale rovesciamento di una cospicua quantità di rifiuto liquido, l'operatore dovrà attivarsi subito per confinare la perdita sul suolo utilizzando materiale con elevate capacità assorbenti. Successivamente dovrà delimitare l'area e impedire l'accesso a persone non protette, sino al termine delle operazioni di decontaminazione; fermata la dispersione del liquido, dovrà spargere sulla pozza creatasi ulteriore materiale assorbente in modo da assorbire completamente il liquido sino alla sua completa palabilità.

Il materiale liquido formatosi, dovrà a questo punto essere raccolto con pala e ricondizionato in un nuovo contenitore, come nuovo rifiuto di cui la Società diventa automaticamente produttore.

Descritte le procedure operative nel caso di sversamenti accidentali, l'azienda si munirà di specifiche sostanze da usare per l'assorbimento dei liquidi, differenziate per settori.

In particolare, nella zona di stoccaggio dei rifiuti liquidi, saranno sempre presenti dei sacchetti di materiale assorbente legante in polvere a saturazione totale (tipo okopur), studiato appositamente per l'assorbimento di oli, grassi, benzina, gasolio, vernici e prodotti chimici di vario genere sversati sul suolo degli ambienti di lavoro.

Tale sostanza si utilizza come la comune segatura, quindi spargendola direttamente sul liquido sversato, con il vantaggio di essere velocemente assorbente (assorbe l'olio anche nell'acqua,

formando grandi grumi che vengono poi facilmente recuperati, in modo da ridurre il contenuto oleoso nell'acqua inquinata di oltre il 95%), antiderapante in quanto non aderisce alle scarpe ed alle ruote degli automezzi, non produce fanghi e non solidifica, non assorbe l'acqua in caso di pioggia ed ha una capacità di assorbimento enorme (con il contenuto di un sacco da 8 kg si assorbono 30/80 kg di liquidi).

Il rischio di incendio è connesso alla presenza di sostanze infiammabili e di impianti e apparecchiature che, per temperature o contatti elettrici possono rappresentare causa d'incendio.

In caso di incendio, si determinerebbe il rilascio di fumi nell'aria, con eventuali conseguenze negative per la salute dei lavoratori e dell'ambiente circostante.

L'azienda è dotata di un piano di emergenza, con verifiche delle attrezzature e dell'impianto elettrico, percorsi e vie di fuga, dispositivi di protezione personale, definizione del punto di raccolta.

Infatti, l'operatore non appena rileverà un principio d'incendio, dovrà immediatamente dare l'allarme (direttamente o richiamando l'attenzione di un collega che opera nelle vicinanze) al Responsabile della sicurezza o, in sua assenza, al Responsabile della Gestione Rifiuti, segnalando con precisione il settore interessato, la tipologia di rifiuto coinvolto e ogni altra notizia utile per stabilire l'esatta entità dell'emergenza.

Una volta dato l'allarme, l'operatore dovrà indossare tempestivamente i DPI strettamente necessari per il primo intervento: semimaschera con filtro combinato, occhiali o schermo protettivo, guanti anticalore e possibilmente una sovratuta in cotone.

Con il più vicino estintore o altro mezzo estinguente idoneo, attaccare alla base il focolaio avendo cura di avere sempre alle spalle, libera, una via di fuga e tutelando in primis la propria integrità fisica.

Il Responsabile, allertato, dovrà munirsi dei DPI necessari e recarsi immediatamente sul luogo dell'incendio allo scopo di verificare la gravità della situazione e, se necessario, contribuire allo spegnimento delle fiamme. Si potranno verificare tre situazioni diverse, in base alle quali il Responsabile dovrà decidere l'intervento più idoneo.

Se il focolaio risulta essere domato, il Responsabile dovrà far rientrare l'allarme, avrà l'obbligo di indagare per rintracciare la causa dell'innescio e verificare che tale causa sia stata eliminata. Compito

del Responsabile è anche quello di appurare che non vi siano presenti rischi latenti, come: fiammelle nascoste, braci, perdite di vapori pericolosi, contenitori di rifiuti infiammabili e/o altamente reattivi, esposti alle fiamme.

Se il focolaio è sotto controllo, il Responsabile verificherà che il personale operante per lo spegnimento sia sufficiente; aspetterà l'estinzione completa del focolaio e opererà come al punto precedente. Se l'incendio non è domabile, il Responsabile dovrà far evacuare l'opificio, gli uffici e se necessario l'intera area circostante, dopodiché dovrà chiamare tempestivamente il centro dei VV.F.

Il Responsabile darà disposizioni per verificare che le vie d'accesso allo stabilimento siano libere, aspetterà all'ingresso dello stabilimento l'arrivo dei VV.F., i quali assumeranno il comando delle operazioni, li accompagnerà sul luogo dell'incendio e rimarrà insieme agli operatori addetti allo stoccaggio, a loro disposizione per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

3.8 INDICATORI DI PRESTAZIONE

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: inquinanti emessi) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno).

Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione. Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento riferito all'arco temporale dell'ultimo biennio, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Nel fornire i suddetti dettagli verranno fornite le indicazioni relative ai seguenti indicatori di prestazione:

Tabella 13: INDICATORI DI PRESTAZIONE

<i>INDICATORE</i>	<i>UNITA' DI MISURA</i>	<i>FREQUENZA DI MONITORAGGIO</i>
CONSUMO SPECIFICO ANNUO DI EE PER TONNELLATA DI RIFIUTO LAVORATA	kWh/tonn	annuale
RAPPORTO FRA OUTPUT PRODOTTI (EoW) ED I RIFIUTI IN INGRESSO	%	mensile
RAPPORTO TRA LE QUANTITA' DI RIFIUTI AVVIATI A RECUPERO DIVERSI DAGLI OUTPUT PRODOTTI EoW ED IL TOTALE DEI RIFIUTI TRATTATI	%	mensile
RAPPORTO TRA LE QUANTITA' DEGLI OUTPUT DI LINEA AVVIATI A RECUPERO (PRODOTTI EoW+RIFIUTI AVVIATI A RECUPERO) RISPETTO AL TOTALE DEI RIFIUTI IN INGRESSO	%	mensile
RAPPORTO FRA I RIFIUTI SMALTITI ED I RIFIUTI TRATTATI	%	mensile
QUANTITA' DI RIFIUTI PERICOLOSI PRODOTTI RISPETTO AL TOTALE DEGLI AOUTPUT DI LINEA (EoW)	%	annuale
RAPPORTO FRA LA CONCENTRAZIONE DI POLVERE ALL'USCITA DEL CAMINO E1 ED IL LIMITE AUTORIZZATO (5 mg/mc)	mg/Nmc	annuale

RAPPORTO FRA LA CONCENTRAZIONE DI POLVERE ALL'USCITA DEL CAMINO E3 ED IL LIMITE AUTORIZZATO (5 mg/mc)	mg/Nmc	annuale
CONSUMO GASOLIO CONSUMATO DAI MEZZI D'OPERA PER TONN. DI RIFIUTO LAVORATA	l/tonn	mensile
CONSUMO GASOLIO AUTOTRAZIONE PER TONN. TRASPORTATA (l/tonn)	l/tonn	mensile
CONSUMO ANNUO SPECIFICO ACQUA (mc PER TONNELLATA DI RIFIUTO TRATTATO)	mc/tonn	annuale
RAPPORTO FRA LE ORE LAVORATE ED ORE DISPONIBILI CICLO VALORIZZAZIONE RIFIUTI	%	mensile
RAPPORTO FRA LE ORE LAVORATE ED ORE DISPONIBILI CICLO PACKAGING	%	mensile
% SOTTOLOTTI NC DI CSS-C RISPETTO AL TOTALE DEI SOTTOLOTTI PRODOTTI SU SCALA ANNUALE	%	mensile
MATERIE PRIME PRODOTTE	tonn	mensile
% DI LOTTI NON CONFORMI AI REQUISITI DI CUI ALLA UNI 10667 RISPETTO AL TOTALE DEI LOTTI PRODOTTI NELL'ANNO	%	mensile

4 ATTIVITA' GESTIONALI DELL'IMPIANTO

4.1 FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Personale, a vario livello, è formato rispetto alle mansioni svolte. A gennaio di ogni anno viene redatto il programma in cui vengono pianificati e aggiornati i fabbisogni formativi secondo le necessità dell'Organizzazione. La formazione è relativa a:

- Normativa ambientale e relativi aggiornamenti;
- Formazione obbligatorio ai sensi del Dlgs. 81/08 e ss.mm.i.
- Conoscenza degli impatti ambientali derivanti dalla attività;
- Gestione delle emergenze;
- Procedure ed istruzioni operative redatte dall'Organizzazione e contenute nei sistemi conformi alle ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001, UNI 15358:2011;
- Politica Aziendale;
- modello 231/2001 e codice etico adottati dall'Organizzazione;
- tutto quanto necessario e pertinente con le attività svolte.

La formazione viene modulata secondo livelli di specificità dei ruoli ricoperti in azienda.

4.2 MANUTENZIONE DELLE ATTREZZATURE

Ogni macchinario, attrezzatura, impianto e sistema di controllo e misura presente in impianto è perfettamente funzionante ed efficiente, in quanto vengono rigorosamente osservate le indicazioni di utilizzo fornite dalle case costruttrici.

Inoltre, onde garantire la loro completa funzionalità ed efficienza, tali dispositivi vengono sottoposti periodicamente, alle normali operazioni di manutenzione ordinaria o straordinaria secondo le indicazioni delle case costruttrici.

GESTIONE OPERATIVA IMPIANTI DI TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE

La manutenzione ordinaria prevista ed effettuata sull'impianto di trattamento delle acque meteoriche esistente e dei nuovi impianti che saranno realizzati nell'area di ampliamento, prevede le attività descritte nella tabella seguente secondo le frequenze indicate.

Tutti le attività di controllo/manutenzione sono annotate in apposito registro in formato elettronico per ciascuna porzione.

Descrizione	Frequenza	Modalità registrazione/Trasmissione	Reporting
Manutenzione secondo scheda tecnica del costruttore impianti	Da manuale produttore (almeno semestrale)	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Misurazione del livello dei fanghi nel sedimentatore	Quadrimestrale	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Misurazione del battente oleoso	Quadrimestrale	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Controllo dei filtri	Da manuale produttore (almeno Quadrimestrale)	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Pulizia dei filtri	Da manuale produttore (almeno Quadrimestrale)	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Prelievo e analisi campione di acque meteoriche (per riutilizzo irriguo e per scarico sul suolo) prelevato da pozzetto di ispezione	Quadrimestrale	Cartaceo/formato elettronico	Annuale
Smaltimento olii disoleatore	Semestrale	Registro formato elettronico/cartaceo/Registro C/S	Annuale
Smaltimento fanghi sedimentatore	Semestrale	Registro formato elettronico/cartaceo/Registro C/S	Annuale
Verifica tenuta stagna delle vasche (metodo UNICHIM n.195)	Annuale Triennale	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale Triennale
Pulizia caditoie/griglie	Mensile	Cartaceo/formato elettronico	Annuale
Manutenzione caditoie/griglie	Semestrale	Cartaceo/formato elettronico	Annuale

GESTIONE OPERATIVA IMPIANTO DI DEPURAZIONE ACQUE DI LAVAGGIO INDUSTRIALI

La manutenzione ordinaria prevista ed effettuata sull'impianto di trattamento delle acque di lavaggio prevede le attività descritte nella tabella seguente secondo le frequenze indicate.

Tutti le attività di controllo/manutenzione sono annotate in apposito registro in formato elettronico per ciascuna porzione.

Descrizione	Frequenza	Modalità registrazione/Trasmissione	Reporting
Verifica pulizie ugelli in filtro a dischi (AF1-2)	Giornaliera	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Controllo efficienza filtro a dischi (AF1-2) integrità reti filtranti e guarnizioni.	Giornaliera	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Controllo integrità pettine griglia da canale FAP	Giornaliera	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Controllo livello olio centraline idrauliche compattatori CDP1-2	Giornaliera	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Controllo integrità guarnizione portelle di chiusura compattatore CDP1-2	Giornaliera	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Controllo portate su misuratori MIS1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11	Giornaliera	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Controllo livello prodotti chimici (Poli-elettrolita in polvere VPP, Flocculante, Soda, Antischiuma, Nutrienti (urea liquida), Poli-elettrolita in polvere PLS, Acido, Acqua ossigenata, salsamoia addolcitore)	Giornaliera	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Controllo livello fanghi in: Sedimentatore primario (SED), Sedimentatore biologico (SEDB1a- SEDB1b-SEDB1c), Sedimentatore biologico (SEDB2), Ispessitore fanghi (SIN) da prelievo fanghi alto	Giornaliera	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Controllo uscita acqua da: Sedimentatore primario (SED), Sedimentatore biologico (SEDB1a- SEDB1b-SEDB1c), Sedimentatore biologico (SEDB2), Ispessitore fanghi (SIN) da canalina di scarico	Giornaliera	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Controllo funzionamento schiuma-box SED	Giornaliera	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Controllo fanghi in vasche biologiche TBT1-2 con cono Imhoff	Giornaliera	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Lettura pH trattamento chimico-fisico (sonda PH in vasca VRS)	Giornaliera	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Lettura pH trattamento biologico (sonda PHP in vasca TBT1)	Giornaliera	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Lettura pH trattamento biologico (sonda PHS in vasca TBT2)	Giornaliera	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Controllo ossigeno disciolto in vasche biologiche (sonda O2P e O2S in vasca TBT1-2)	Giornaliera	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Controllo corretta flocculazione (consistenza + colore) in vasche di reazione VRP	Giornaliera	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale

Controllo fanghi in vasca VRP con cono Imhoff	Giornaliera	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Controllo e pulizia parte finale coclea del polipreparatore PLS e VPP	Giornaliera	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Controllo pulizia sonda PH, PHP, PHS e O2P-O2S	Giornaliera	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Controllo pressione aria compressa e acqua di rete	Giornaliera	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Controllo rotolo e stato Filtro a tessuto FTT1	Giornaliera	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Controllo rotolo e stato Filtro a tessuto FTT2	Giornaliera	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Controllo rotolo e stato Filtro a tessuto FTT3	Giornaliera	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Controllo livello olio soffianti SBTP1-2 SBTPS 1-2	Giornaliera	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Controllo pressione di esercizio SBTP1-2 SBTPS 1-2 (durante funzionamento)	Giornaliera	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Controllare che il flusso di acqua delle pompe PSSP e PSSS sia corretto	Giornaliera	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Controllo pressione in ingresso e in uscita nei filtri FCA 1-2	Giornaliera	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Controllo Addolcitore	Giornaliera	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Controllo acqua di scarico da decanter (colore, presenza fanghi)	Giornaliera	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Controllo visivo fanghi da decanter	Giornaliera	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Controllo grasso e olio decanter (come da manuale)	Giornaliera	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Controllo livello materiale nei cassoni (fanghi e filtrato)	Giornaliera	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Controllo flusso dosaggio prodotti chimici (visivo nel punto di dosaggio)	Giornaliera	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale

Spurgo e controllo pompe e tubazioni	Giornaliera	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Sfiatare spurgo acqua collettori aria TBT1-2 (con soffianti in funzione)	Giornaliera	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Controllo eventuali allarmi in quadro elettrico	Giornaliera	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Controllo stato usura piatti di scorrimento compattatore CDP1-2	Settimanale	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Controllo e pulizia filtro aria delle soffianti SBTP1-2 SBTPS 1-2	Settimanale	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Effettuare residuo secco nei fanghi in uscita al decanter	Settimanale	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Verifica portata / funzionamento pompe di dosaggio	Settimanale	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Controllo olio motori	Settimanale	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Controllo e pulizia decanter	Indicativamente settimanale, ma fare sempre riferimento alla tempistica riportata sul manuale.	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Pulizia e taratura sonde PH-PHP-PHS-O2P-O2S	Settimanale	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Analisi acqua TALQUALE (COD, Tensioattivi anionici e non ionici)	ALMENO 2 VOLTE A SETTIMANA NEI PRIMI TRE MESI, SUCCESSIVAMENTE 1 VOLTA A SETTIMANA	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Analisi acqua prima della vasca biologica (dopo trattamento chimico fisico da pompa PBTP) (COD, Azoto totale, Fosforo, Tensioattivi (anionici e non ionici), Solidi sospesi, nitriti, pesticidi fosforati, pesticidi totali (escluso fosforati).	ALMENO 2 VOLTE A SETTIMANA NEI PRIMI TRE MESI, SUCCESSIVAMENTE 1 VOLTA A SETTIMANA	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Analisi acqua prima della vasca biologica (dopo trattamento chimico fisico da pompa PBTP) (solfati, cloruri)	ALMENO 2 VOLTE A SETTIMANA NEI PRIMI TRE MESI, SUCCESSIVAMENTE 1 VOLTA A SETTIMANA	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Analisi acqua dopo sedimentazione biologica SEDB1a-SEDB1b-SEDB1c (COD, Azoto totale, Fosforo, Tensioattivi (anionici e non ionici), Solidi sospesi, nitriti, ammoniaca, nitriti, nitriti).	ALMENO 2 VOLTE A SETTIMANA NEI PRIMI TRE MESI, SUCCESSIVAMENTE 1 VOLTA A SETTIMANA	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale

Controllo al microscopio dei fanghi biologici in vasca TBT1	Ogni 2 giorni	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Analisi acqua dopo sedimentazione biologica SEDB2 (COD, Azoto totale, Fosforo, Tensioattivi (anionici e non ionici), Solidi sospesi, nitriti, ammoniaca, nitriti, nitrati, ferro.	ALMENO 2 VOLTE A SETTIMANA NEI PRIMI TRE MESI, SUCCESSIVAMENTE 1 VOLTA A SETTIMANA	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Controllo al microscopio dei fanghi biologici in vasca TBT2	Ogni 2 giorni	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Analisi acqua dopo filtro a carboni FCA1-2 (COD, Tensioattivi (anionici e non ionici), Solidi sospesi, durezza in gradi francesi, sodio)	ALMENO 2 VOLTE A SETTIMANA NEI PRIMI TRE MESI, SUCCESSIVAMENTE 1 VOLTA A SETTIMANA	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Pulizia quadro elettrico e relative ventole	1 VOLTA AL MESE O ALL'OCCORRENZA	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Pulizia pacchi lamellari SEDB1-SEDB2 con aria compressa	1 VOLTA AL MESE O ALL'OCCORRENZA	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Controllo grasso cuscinetti dei vari macchinari	1 VOLTA AL MESE O ALL'OCCORRENZA	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Scambio pompe da pompa 1 a pompa 2 o viceversa	1 VOLTA AL MESE O ALL'OCCORRENZA	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Svuotamento e pulizia di tutte le vasche (ad esclusione delle vasche biologiche)	DURANTE FERMATA IMPIANTO o ALL'OCCORRENZA	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Pulizia canalina sedimentatore primario SED, sedimentatore biologico SEDB1a-SEDB1b-SEDB1c, SEDB2 e ispessitore fanghi SIN.	DURANTE FERMATA IMPIANTO o ALL'OCCORRENZA	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Controllo codici e piatti di scorrimento CLS1-2	DURANTE FERMATA IMPIANTO	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Cambiare carboni FAC1-2	ALL'OCCORRENZA	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Cambiare salamoia addolcitore	ALL'OCCORRENZA	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Lavaggio reti filtro a dischi AF1-2 con acido fosforico	DURANTE FERMATA IMPIANTO	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Controllo approfondito ed eventuale sostituzione reti AF	DURANTE FERMATA IMPIANTO	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Svuotamento e pulizia tramoggia e vasche polipreparatori (PLS-VPP).	DURANTE FERMATA IMPIANTO	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale

Pulizia ed immissione sonda pH trattamento chimico-fisico in acqua pulita	DURANTE FERMATA IMPIANTO	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Svuotamento sedimentatore primario SED e ispessitore fanghi SIN e riempimento con acqua pulita.	DURANTE FERMATA IMPIANTO	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Lavaggio, pulizia e manutenzione decanter	DURANTE FERMATA IMPIANTO	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Controllo efficienza e pulizia galleggianti	DURANTE FERMATA IMPIANTO	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Controllare che tutte le tubazioni, soprattutto quelle dei fanghi siano vuote in modo che non si secchi il materiale dentro, eseguire un controlavaggio delle linee con acqua pulita.	DURANTE FERMATA IMPIANTO	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Controllo efficienza filtri a carta e condizione rotoli	DURANTE FERMATA IMPIANTO o ALL'OCCORRENZA	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale

GESTIONE OPERATIVA IMPIANTI DI ABBATTIMENTO EMISSIONI IN ATMOSFERA (FILTRI A MANICHE CAMINI E1 – E3)

Descrizione	Frequenza	Modalità registrazione	Reporting
Manutenzione ordinaria	Da manuale produttore	Registro Cartaceo/formato elettronico	Annuale
Monitoraggio emissione polveri da camino	Semestrale	Registro Cartaceo/formato elettronico	Annuale
Compilazione CET	Annuale	Registro Cartaceo/formato elettronico	Annuale
Verifica efficienza maniche	Da manuale produttore	Registro Cartaceo/formato elettronico	Annuale
Verifica efficienza ed integrità dei sistemi di contenimento	Quindicinale	Registro Cartaceo/formato elettronico	Annuale
Pulizia/Sostituzione maniche	Da manuale produttore	Registro Cartaceo/formato elettronico	Annuale
Recupero/Smaltimento maniche filtranti	Da manuale produttore	Registro carico e scarico	Annuale

**GESTIONE OPERATIVA FOSSE SETTICHE TIPO IMHOFF E VASCA DEPOSITO
TEMPORANEO REFLUI CIVILI**

Descrizione	Frequenza	Modalità registrazione	Reporting
Ispezione della fossa Imhoff (sedimentatore e digestore) attraverso il controllo del livello dei sedimenti	Semestrale	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Estrazione del fango di fondo, pulizia delle pareti interne e delle condotte di entrata e uscita	Semestrale	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Prelievo e analisi campione prelevato da pozzetto di ispezione	Quadrimestrale	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Verifica tenuta stagna delle vasche (metodo UNICHIM n.195)	Annuale Triennale	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale Triennale

4.3 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati all’Autorità Competente con frequenza annuale. Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmetterà una sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio e controllo raccolti nell’anno solare precedente, corredati dai certificati analitici ed una relazione che evidenzia la conformità dell’esercizio dell’impianto alle condizioni prescritte nell’AIA di cui il Piano di Monitoraggio è parte integrante. I contenuti minimi della sintesi sono i seguenti:

Informazioni generali:

- Nome dell’impianto;
- Nome del gestore;
- N° ore di effettivo funzionamento dei reparti produttivi;
- Principali prodotti e relative quantità mensili e annuali.

Dichiarazione di conformità all’Autorizzazione Integrata Ambientale:

- Il Gestore dell’impianto, dichiarerà formalmente che l’esercizio dell’impianto, nel periodo di riferimento del rapporto annuale, sia avvenuto nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite nell’autorizzazione integrata ambientale;

- Il Gestore riporterà il riassunto delle eventuali non conformità rilevate e trasmesse ad Autorità Competente ed Ente di Controllo, assieme all’elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascuna non conformità;

- Il gestore riporterà il riassunto degli eventi incidentali di cui si è data comunicazione ad AC e all’EC, corredato dell’elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascun evento.

Consumi:

- Consumo materie prime e ausiliarie nell’anno;
- Consumo risorse idriche nell’anno;
- Consumo di energia nell’anno;

Emissioni in atmosfera:

- quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato per ciascun punto di emissione;
- Risultati delle analisi di controllo degli inquinanti nelle emissioni, come previsto nel PMC;

Radiazioni:

- Il gestore riporterà il riassunto degli eventi incidentali eventualmente scaturiti a seguito dei controlli radiometrici

Scarichi idrici:

- Quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato;
- Risultati delle analisi di controllo degli inquinanti in tutti gli scarichi, come previsto nel PMC;
- Monitoraggio delle acque sotterranee e caratterizzazione suolo/sottosuolo

Rumore:

- Risultanze delle campagne di misura suddivise in misure diurne e notturne

Rifiuti:

- Codici, descrizione qualitativa e quantitativa di rifiuti trattati e prodotti nell'anno e loro destino;
- Rapporto fra i rifiuti in ingresso ed output prodotti.
- Rapporto tra le quantità dei rifiuti avviati a recupero diversi dagli output di linea ed il totale dei rifiuti trattati.
- Rapporto tra le quantità degli output di linea avviati a recupero rispetto al totale dei rifiuti in ingresso (R13)
- Rapporto fra i rifiuti smaltiti ed i rifiuti trattati
- Quantità di rifiuti pericolosi prodotti rispetto al totale degli output di linea (rifiuti e MPS)

5 ANALISI PERIODICHE, CONTROLLI D'IMPIANTO E REDAZIONE DEL PIANO

L'azienda dovrà procedere ad effettuare gli autocontrolli previsti dal PMC per i diversi comparti ambientali. Gli autocontrolli dovranno essere eseguiti nel periodo 01 gennaio – 31 dicembre di ogni anno.

Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche effettuate da ARPA sono inviati, a cura di ARPA stessa, al gestore e all'autorità competente per i successivi adempimenti amministrativi e, in caso siano rilevate violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente autorità giudiziaria.

Il gestore dovrà predisporre un accesso a tutti i punti di campionamento e monitoraggio oggetto del Piano e dovrà garantire che gli stessi abbiano un accesso permanente, diretto, agevole e sicuro.

Il gestore dovrà garantire che tutte le attività di campionamento e misura e di laboratorio siano svolte da personale specializzato e che il laboratorio incaricato, sia interno che esterno, utilizzi procedure e metodiche di campionamento ed analisi documentale e codificate conformemente alle norme tecniche riconosciute a livello internazionale (ISO, EPA) o nazionale (UNI, ISPRA o CNR).

I certificati analitici dovranno essere corredati da idoneo verbale di campionamento che indichi modalità di campionamento, trasporto e conservazione del campione, nonché il riferimento alle condizioni di esercizio dell'impianto al momento del campionamento.

Il gestore dovrà prevedere una procedura di valutazione degli esiti degli autocontrolli e di revisione del PMC che dovrà garantire un elevato grado di prevenzione e protezione dell'ambiente.

Tale procedura dovrà prevedere l'analisi delle Non Conformità (NC) e delle misure messe in atto al fine di ripristinare le condizioni normali e di impedire che le NC si ripetano, oltre che una valutazione dell'efficacia delle misure adottate. Qualora gli esiti dei monitoraggi non diano evidenza dell'efficacia degli autocontrolli, il gestore dovrà attivare un procedimento di revisione del PMC, sulla base delle analisi delle NC rilevate, secondo quanto previsto dalla procedura interna.

Il gestore dovrà effettuare una revisione annuale del PMC, sulla base degli esiti degli autocontrolli riferiti all'anno precedente, in base agli analisi delle NC rilevate dall'azienda.

In relazione alle attività di ampliamento di cui alla presente istanza, una volta individuate le apparecchiature, gli strumenti e le parti ritenute critiche per l'ambiente, nonché i dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, dei quali sarà predisposto dal Gestore un apposito elenco, il Gestore

dovrà definire annualmente un piano di manutenzione che riporti la descrizione di ciascun intervento, la frequenza e la modalità di registrazione.

Le attività di manutenzione delle fasi critiche di processo nonché dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento devono essere eseguiti secondo le modalità dettate dalle ditte fornitrici dei macchinari/apparecchiature/impianti.

Gli esiti di tali manutenzioni e le valutazioni conseguenti dovranno essere inserite nella relazione annuale sugli esiti del PMC, nonché essere oggetto di valutazione in sede di revisione annuale del PMC.

Tutti i dati raccolti durante l'esecuzione del presente PMC dovranno essere conservati all'azienda per almeno 5 anni e messi a disposizione per eventuali controlli da Enti preposti.